

Labomar S.p.A.

Bilancio separato

31 dicembre 2018

Prospetti contabili

Situazione Patrimoniale-Finanziaria

(Euro)	Note	31-dic-18	31-dic-17
Immobilizzazioni immateriali	1	391.238	211.101
Diritti d'uso	2	4.680.506	5.746.227
Immobilizzazioni materiali	3	9.385.889	9.294.343
Partecipazioni	4	1.072.267	1.005.556
Attività finanziarie non correnti e strumenti finanziari derivati	5	195.765	209.912
Attività non correnti		15.725.665	16.467.140
Rimanenze	6	4.430.306	5.122.926
Crediti commerciali	7	8.619.146	9.828.960
Altre attività correnti	8	1.214.735	1.329.791
Crediti per imposte sul reddito	9	21.124	698
Disponibilità liquide	10	4.417.748	5.280.013
Attività correnti		18.703.059	21.562.051
Totale attività		34.428.724	38.029.528
Capitale sociale	11	1.415.071	1.515.071
Riserve	11	5.969.108	10.425.941
Patrimonio netto		7.384.179	11.941.012
Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	12	7.419.042	3.987.763
Passività finanziarie non correnti per diritti d'uso	13	2.783.892	3.379.938
Fondi rischi ed oneri	14	78.074	73.859
Passività nette per benefici definiti ai dipendenti	15	1.686.737	1.701.591
Imposte differite	16	269.726	136.710
Passività non correnti		12.237.471	9.279.860
Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	12	3.261.555	2.436.929
Passività finanziarie correnti per diritti d'uso	13	648.233	1.018.002
Altre passività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	17	12.736	356
Debiti commerciali	18	7.784.732	9.493.993
Passività contrattuali	19	259.211	148.197
Altre passività correnti	20	2.773.097	2.802.120
Debiti per imposte sul reddito	9	67.510	909.060
Passività correnti		14.807.074	16.808.656
Totale passività		27.044.545	26.088.516
Totale Patrimonio netto e Passività		34.428.724	38.029.528

Conto Economico

<i>(Euro)</i>	Note	2018	2017
Ricavi da contratti con clienti	21	43.471.054	41.875.375
Altri proventi	27	327.505	233.685
Costo di acquisto delle materie prime, materiale di consumo e merci	22	(19.174.352)	(19.780.547)
Variazione delle rimanenze		(721.433)	803.804
Costi per servizi	23	(6.480.046)	(5.812.989)
Costo del personale	24	(8.279.114)	(8.817.400)
Ammortamenti e svalutazioni attività	25	(2.836.267)	(2.781.201)
Accantonamenti	26	(5.000)	(30.000)
Altri oneri	27	(152.302)	(187.218)
Risultato operativo		6.150.045	5.503.510
Proventi finanziari	28	32.844	31.322
Oneri finanziari	29	(333.780)	(229.770)
Utili (perdite) su cambi netti	28	(469)	(684)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	30	127.763	338.496
Risultato prima delle imposte		5.976.403	5.642.874
Imposte	31	(1.627.406)	(1.498.775)
Risultato netto dell'esercizio		4.348.997	4.144.099

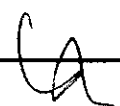


Conto Economico Complessivo

(Euro)	2018	2017
Risultato netto dell'esercizio	4.348.997	4.144.099
Altre componenti del conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) dell'esercizio al netto delle imposte:		
Variazione della riserva di Cash Flow Hedge	(18.393)	(617)
Imposte	4.414	148
Totale delle altre componenti del conto economico complessivo, che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) dell'esercizio al netto delle imposte	(13.979)	(469)
Altre componenti del conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) dell'esercizio al netto delle imposte:		
Utili (perdite) da valutazione attuariale	117.579	(26.828)
Imposte	(28.219)	6.439
Totale delle altre componenti del conto economico complessivo, che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) dell'esercizio al netto delle imposte	89.360	(20.389)
Totale altre componenti di conto economico complessivo al netto delle imposte:	75.381	(20.858)
Totale risultato complessivo dell'esercizio	4.424.378	4.123.241

Rendiconto Finanziario

	31/12/2018	31/12/2017
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	4.348.997	4.144.099
Rettifiche per elementi non monetari:	5.408.819	4.738.389
Ammortamenti e svalutazioni attività materiali, immateriali e immobiliari	2.836.266	2.623.380
Accantonamenti	339.344	777.153
Imposte sul reddito	1.627.406	1.498.775
Interessi attivi e passivi netti	300.936	198.448
Altre rettifiche per elementi non monetari	304.868	-359.366
Variazioni delle attività e passività operative:	-379.224	1.555.531
Variazione rimanenze	692.620	-803.804
Variazione crediti commerciali	1.109.451	-2.434.650
Variazione debiti commerciali	-1.598.716	4.028.432
(Utilizzo dei fondi)	-235.452	-485.794
Altre variazioni di attività e passività operative	-347.127	1.251.347
Altri incassi e pagamenti:	-2.640.630	-839.535
Interessi incassati (pagati)	-260.103	-198.448
(Imposte sul reddito pagate)	-2.380.527	-641.087
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	6.737.962	9.598.484
Attività di investimento:		
Investimenti in immobilizzazioni materiali	-1.524.233	-2.700.327
Altri flussi finanziari da immobilizzazioni materiali	0	0
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	-331.884	-363.701
Altri flussi finanziari da immobilizzazioni immateriali	0	0
Investimenti in immobilizzazioni finanziarie	0	-183.874
Altri flussi finanziari da immobilizzazioni finanziarie	37.415	0
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	-1.818.702	-3.247.902
Gestione finanziaria:		
Aumento di capitale a pagamento	0	100.000
Operazioni tra soci	-8.981.212	0
Incremento (Decremento) finanziamenti bancari	3.431.279	-754.239
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	824.626	197.960
(Incremento) decremento altre passività finanziarie	-1.056.218	-1.101.739
Dividendi incassati (pagati)	0	0
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA	-5.781.525	-1.558.018
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE	-862.265	4.792.564
Effetto cambi delle disponibilità liquide	0	684
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	5.280.013	486.765
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	-862.265	4.793.248
Disponibilità liquide alla fine del periodo	4.417.748	5.280.013



Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Descrizione	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva di FTA	Riserva Attuariale	Riserva straord.	Vers. In conto capitale	Altre riserve	Riserva copertura flussi fin.	Utili/perd. portati a nuovo	Utile (perdita) periodo	Patrimonio Netto
Saldo al 1° gennaio 2017	1.415.071	2.584.929	117.405	910.666	(126.007)	358.602	8.965	5	1.598	1.168.090	1.278.452	7.717.776
Destinazione risultato 2016			63.923							1.214.529	(1.278.452)	0
Risultato al 31 dicembre 2017										4.144.099	4.144.099	4.144.099
<i>Altri utili (perdite) complessivi:</i>												0
Op.copertura di flussi finanziari									(469)			(469)
Adeguamento del TFR					(20.389)							(20.389)
Risultato complessivo	0	0	0	0	(20.389)	0	0	0	(469)	0	4.144.099	4.123.241
Emissione Capitale Sociale di Lab Holding S.r.l.							100.000					100.000
Altri movimenti								(4)				(4)
Saldo al 31 dicembre 2017	1.415.071	2.584.929	181.328	910.666	(146.397)	358.602	108.965	1	1.129	2.382.619	4.144.099	11.941.013
Destinazione risultato 2017										4.144.099	(4.144.099)	0
Risultato al 31 dicembre 2018										4.348.997	4.348.997	4.348.997
<i>Altri utili (perdite) complessivi:</i>												0
Op.copertura di flussi finanziari									(13.979)			(13.979)
Adeguamento del TFR					89.360							89.360
Risultato complessivo	0	0	0	0	89.360	0	0	0	(13.979)	0	4.348.997	4.424.378
Operazione tra soci						(358.602)	(108.965)	(1.993.970)		(6.519.675)		(8.981.212)
Altri movimenti			101.687					(101.687)				0
Saldo al 31 dicembre 2018	1.415.071	2.584.929	283.015	910.666	(57.037)	0	0	0	(2.095.656)	(12.850)	7.044	4.348.997
												7.384.179

Si vedano il paragrafo "6. Trattamento contabile dell'operazione di fusione" e la nota n. 11 del paragrafo "7. Composizione delle principali voci della situazione patrimoniale – finanziaria".

NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO SEPARATO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2018

1. Informazioni societarie

Labomar S.p.A. è una Società industriale che svolge l'attività di ricerca, sviluppo e produzione di integratori alimentari e dispositivi medici nella sede principale e in quelle secondarie, site in Istrana (TV).

Il Consiglio di Amministrazione di Labomar S.p.A., in data 27 novembre 2018, ha deliberato l'adozione dei principi contabili internazionali IFRS per la redazione del bilancio societario al 31 dicembre 2018.

Il progetto di bilancio separato al 31 dicembre 2018 di Labomar S.p.A. è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 28 marzo 2019. Il bilancio separato è sottoposto all'approvazione dell'Assemblea degli azionisti.

La società Labomar S.p.A. è esonerata dalla redazione del bilancio consolidato non detenendo partecipazioni di controllo in altre società. Tuttavia, è a sua volta sottoposta al consolidamento da parte della società LBM Holding S.r.l., società che esercita l'attività di direzione e coordinamento nei confronti di Labomar S.p.A..

2. Criteri di redazione del bilancio

Il bilancio separato chiuso al 31 dicembre 2018 è stato predisposto in accordo con gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dall'Unione Europea ed in vigore alla data di bilancio. Le note esplicative al bilancio sono state integrate con le informazioni aggiuntive richieste dal Codice Civile. Con "IFRS" si intendono anche gli International Accounting Standards ("IAS") tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dagli IFRS Interpretation Committee, precedentemente denominato International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC") ed ancor prima Standing Interpretations Committee ("SIC").

Il bilancio della Società è così composto:

- un prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria distinta per attività e passività correnti e non correnti sulla base del loro realizzo o estinzione nell'ambito del normale ciclo operativo aziendale entro i dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio;
- un prospetto di conto economico che espone i costi e i ricavi usando una classificazione basata sulla natura degli stessi, modalità ritenuta più rappresentativa rispetto al settore di attività in cui la Società opera;
- un prospetto di conto economico complessivo che evidenzia la conciliazione tra nuovi principi contabili internazionali adottati rispetto ai precedenti;
- un rendiconto finanziario redatto secondo il metodo indiretto;
- un prospetto di variazioni del patrimonio netto;
- le note esplicative contenenti le informazioni richieste dalla normativa vigente e dai principi contabili internazionali.

Il presente bilancio è espresso in unità di euro, valuta funzionale adottata dalla Società, in conformità dello IAS 1.

La Società ha definito al 1 gennaio 2017 la data di transizione ai principi contabili internazionali IFRS (data di *First Time Adoption – FTA*). I dati comparativi contenuti nel bilancio sono stati adattati ai principi contabili internazionali e la Società ha determinato gli effetti della transizione agli IFRS nel bilancio alla data del 1 gennaio 2017 e del 31 dicembre 2017, predisponendo le riconciliazioni previste dall'IFRS 1 (Prima adozione degli International Financial Reporting Standards) che sono illustrate nel paragrafo 13. Tale paragrafo riporta le riconciliazioni tra il risultato d'esercizio 2017 e il patrimonio netto al 1 gennaio 2017 e al 31 dicembre 2017 secondo i principi contabili italiani

adottati e il risultato d'esercizio 2017 e il patrimonio netto al 1 gennaio 2017 e al 31 dicembre 2017 secondo i principi contabili internazionali IFRS.

Il bilancio è assoggettato a revisione legale, ai sensi dell'art. 14 D.lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, da parte della società di revisione Ernst & Young S.p.A..

3.1. Principi contabili e interpretazioni con applicazione a partire dal 1 gennaio 2018

I principi contabili adottati per la redazione del bilancio separato al 31 dicembre 2018 sono omogenei a quelli utilizzati per redigere i dati economico-finanziari presentati ai fini comparativi. Nel corso del 2018 sono diventate effettive le seguenti rivisitazioni ai seguenti nuovi principi contabili internazionali, o modifiche a principi già in vigore, che peraltro non hanno avuto effetti sostanziali sull'informativa di bilancio:

Si riportano, in particolare, i riferimenti ai principi contabili internazionali, introdotti nel corso del 2016 e la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1 gennaio 2018:

- IFRS 15 – “Ricavi da contratti con i clienti”: prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente.
- IFRS 9 – “Strumenti finanziari”: l'introduzione di tale nuovo principio è volta a migliorare l'informativa sugli strumenti finanziari. L' IFRS 9 riunisce tutti e tre gli aspetti relativi al progetto sulla contabilizzazione degli strumenti finanziari: classificazione e valutazione, perdita di valore e hedge accounting (copertura).
- IFRS 2 “Pagamenti basati su azioni”; in data 21 giugno 2016 lo IASB ha pubblicato le modifiche al principio, che hanno l'obiettivo di chiarire la contabilizzazione di alcuni tipi di operazioni con pagamento basato su azioni. Le modifiche riguardano: (i) gli effetti di “vesting conditions” e “non-vesting conditions” con riguardo alla valorizzazione dei pagamenti basati su azioni regolati per cassa; (ii) operazioni di pagamento basate su azioni con una funzione di regolamento netto per gli obblighi di ritenuta d'acconto e (iii) una modifica dei termini e delle condizioni di un pagamento basato su azioni che modifica la classificazione della transazione dalla liquidazione in contanti alla liquidazione del capitale.
- Miglioramenti agli IFRS – La serie di miglioramenti, emanata in dicembre 2016 ha riguardato l'eliminazione delle short term exemptions previste per le First Time Adoption dallo IFRS 1, la classificazione e misurazione delle partecipazioni valutate al fair value rilevato a conto economico secondo lo IAS 28 – Partecipazioni in società collegate e Joint Ventures e chiarimenti sullo scopo delle disclosure previste nello IFRS 12 – Informativa sulle interessenze in altre entità. Le modifiche introdotte sono applicabili obbligatoriamente a partire dagli esercizi che chiudono successivamente al 1° gennaio 2017 ed al 1° gennaio 2018.

Si precisa che tali principi sono stati applicati a partire dal 1° gennaio 2017 in sede di *first time adoption* dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

La Società ha inoltre applicato anticipatamente il seguente principio:

- IFRS 16 – “Leasing”; il principio è stato pubblicato nel gennaio 2016 e definisce i principi per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei contratti di locazione e richiede ai locatari di contabilizzare tutti i contratti di leasing in bilancio sulla base di un singolo modello simile a quello utilizzato per contabilizzare i leasing finanziari in accordo con lo IAS 17. Il principio prevede due esenzioni per la rilevazione da parte dei locatari – contratti di leasing relativi ad attività di “scarso valore” (ad esempio i personal computer) ed i contratti di leasing a breve termine (ad esempio i contratti con scadenza entro i 12 mesi od inferiore). La Società si è avvalsa della possibilità di adottare anticipatamente il principio, in concomitanza dell'applicazione dell'IFRS 15. Inoltre, in base alle disposizioni dell'IFRS 1, sono stati rilevati gli effetti connessi alle fattispecie esistenti alla data del 1

gennaio 2017 (cosiddetto “approccio retrospettivo modificato”) rilevando il diritto d’uso per un ammontare pari alla relativa passività finanziaria al netto dei ratei e dei risconti.

Con riguardo all’applicazione del principio IFRS 15 la Società ha inoltre analizzato la tipologia di business che si caratterizza per la presenza di ricavi da vendite di beni e il riconoscimento degli stessi in un determinato momento, non riscontrando dunque impatti rilevanti sotto il profilo contabile né significative difficoltà implementative nell’informativa. Nel dettaglio, sono stati analizzati i seguenti aspetti:

- corrispettivo variabile: stante la tipologia di business non si riscontrano vendite che diano origine a diritto di reso. La Società rileva i ricavi derivanti dalla vendita di beni al *fair value* del corrispettivo ricevuto o da ricevere, al netto delle rettifiche relative agli eventuali sconti commerciali, agli sconti su volumi ed agli sconti cassa. Tali rettifiche vengono classificate dall’IFRS 15 come corrispettivo variabile, che deve essere stimato alla data di riconoscimento del ricavo; tale stima iniziale deve essere limitata per prevenire un sovra riconoscimento dei ricavi. Dall’applicazione di tali stime non è emerso alcun impatto significativo;
- anticipi da clienti: la Società riceve dai propri clienti anticipi a breve termine che sono presentati tra le passività, conformemente con quanto già previsto dai precedenti principi adottati.

Per quanto riguarda il principio IFRS 9 si segnala che:

- la Società pone in essere operazioni di copertura su flussi mediante strumenti finanziari derivati aventi ad oggetto il rischio tasso dell’indebitamento a tasso variabile esistente. Tali operazioni continuano ad essere designate come coperture efficaci essendo rispettati i nuovi requisiti per la designazione dettati dal nuovo principio, per tale ragione dall’applicazione dell’IFRS 9 non sono emersi impatti nell’ambito dell’*hedge accounting*;
- per quanto attiene l’*impairment* si segnala come l’IFRS 9 richieda la rilevazione delle perdite attese su tutti i propri crediti commerciali su base annuale e previsionale. La Società, al fine della stima delle perdite su crediti attese, ha deciso di avvalersi dell’approccio semplificato. Dall’applicazione dell’IFRS 9 non sono emersi impatti nell’ambito dell’*impairment* dei crediti commerciali in quanto la Società anche in precedenza quantificava le perdite su crediti attese mediante la determinazione del fondo svalutazione crediti, tenendo conto sia dei dati delle perdite storicamente consuntivate che di informazioni “*forward looking*” che considerano, per specifici clienti, le condizioni che potrebbero influire negativamente sulla possibilità di incassare tali crediti;
- per quanto riguarda infine la classificazione delle attività e delle passività finanziarie si segnala che dall’applicazione del nuovo principio non sono emersi impatti sostanziali, essendo gli impatti limitati all’applicazione del metodo del costo ammortizzato anche per quei finanziamenti passivi (stipulati antecedentemente al 1° gennaio 2017) i quali, secondo i previgenti principi adottati, venivano esposti al valore nominale. L’impatto quantitativo è esposto nel paragrafo IV.4 all’interno delle informazioni relative alla prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS della nota n.13.

3.2. Principi contabili e interpretazioni applicabili a partire dal 1 gennaio 2019 o successivamente.

IFRIC Interpretation 23 *Uncertainty over Income Tax Treatment*

L’Interpretazione definisce il trattamento contabile delle imposte sul reddito quando il trattamento fiscale comporta delle incertezze che hanno effetto sull’applicazione dello IAS 12 e non si applica alle imposte o tasse che non rientrano nello scopo dello IAS 12, né include specificamente requisiti relativi ad interessi o sanzioni riconducibili a trattamenti fiscali incerti.

L’Interpretazione tratta specificamente i seguenti punti:

- Se un'entità considera separatamente i trattamenti fiscali incerti;
- Le assunzioni dell'entità sull'esame dei trattamenti fiscali da parte delle autorità fiscali;
- Come un'entità determina l'utile imponibile (o la perdita fiscale), la base fiscale, le perdite fiscali non utilizzate, i crediti fiscali non utilizzati e le aliquote fiscali;
- Come un'entità tratta i cambiamenti nei fatti e nelle circostanze.

Un'entità deve definire se considerare ogni trattamento fiscale incerto separatamente od unitamente ad altri (uno o più) trattamenti fiscali incerti. Dovrebbe essere seguito l'approccio che consente la miglior previsione della risoluzione dell'incertezza. L'Interpretazione è in vigore per gli esercizi che si aprono al 1 Gennaio 2019 o successivamente, ma sono disponibili alcune agevolazioni per la prima applicazione.

3.3. Principi contabili e interpretazioni non ancora omologati dagli organi competenti dell'unione europea

Modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture

Le modifiche trattano il conflitto tra l'IFRS 10 e lo IAS 28 con riferimento alla perdita di controllo di una controllata che è venduta o conferita ad una collegata o da una joint venture. Le modifiche chiariscono che l'utile o la perdita risultante dalla vendita o dal conferimento di attività che costituiscono un business, come definito dall'IFRS 3, tra un investitore ed una propria collegata o joint venture, deve essere interamente riconosciuto. Qualsiasi utile o perdita risultante dalla vendita o dal conferimento di attività che non costituiscono un business, è peraltro riconosciuto solo nei limiti della quota detenuta da investitori terzi nella collegata o joint venture. Lo IASB ha rinviato indefinitivamente la data di applicazione di queste modifiche, ma se un'entità decidesse di applicarle anticipatamente dovrebbe farlo prospetticamente. La Società applicherà queste modifiche quando entreranno in vigore.

Modifiche allo IAS 19: Plan Amendment, Curtailment or Settlement

Le modifiche allo IAS 19 sanciscono le regole di contabilizzazione nel caso in cui, durante il periodo di riferimento, si verifichi una modifica, una riduzione o un regolamento del piano. Le modifiche precisano che quando una modifica, una riduzione o un regolamento del piano avvengono durante l'esercizio, un'entità è tenuta a:

- Determinare il costo del servizio per il resto del periodo successivo alla modifica, riduzione o regolamento del piano, utilizzando le ipotesi attuariali di riferimento per rimisurare la passività (attività) netta per benefici definiti in modo che rifletta i benefici offerti dal piano e le attività del piano dopo tale evento.
- Determinare l'interesse netto per il periodo rimanente dopo la modifica del piano, riduzione o regolamento del piano: la passività (attività) netta per benefici definiti che riflette i benefici offerti dal piano e le attività del piano dopo tale evento; e il tasso di sconto utilizzato per riparametrare la passività (attività) netta per benefici definiti.

Le modifiche chiariscono inoltre che un'entità in primo luogo deve quantificare tutti i costi relativi alle precedenti prestazioni di lavoro, piuttosto che l'utile o la perdita che si sono realizzati al momento del regolamento, senza considerare l'effetto del massimale dell'attività. Tale importo è rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Successivamente, dopo la modifica, la riduzione o il regolamento del piano, l'entità quantifica l'effetto del massimale dell'attività. Qualsiasi variazione in merito, ad eccezione di quanto è già incluso negli interessi netti, deve essere rilevata nelle altre componenti del conto economico complessivo.

Le modifiche si applicano a modifiche, riduzioni o regolamenti del piano che si verificano a partire dal primo esercizio che inizia il 1° gennaio 2019 o successivamente, e ne è consentita l'applicazione anticipata.

Modifiche allo IAS 28: Long-term interests in associates and joint ventures

Le modifiche specificano che un'entità applica l'IFRS 9 per investimenti a lungo termine in una società collegata o *joint venture*, per i quali non si applica il metodo del patrimonio netto ma che, in sostanza, formano parte dell'investimento netto nella società collegata o *joint venture* (interessi a lungo termine).

Questo chiarimento è rilevante perché implica che il modello delle perdite attese sui crediti dell'IFRS 9, si applica a tali investimenti a lungo termine.

Le modifiche chiariscono inoltre che, nell'applicare l'IFRS 9, un'entità non deve tenere conto di eventuali perdite della società collegata o della *joint venture* o di eventuali perdite di valore della partecipazione, rilevate come rettifiche della partecipazione netta nella collegata o joint venture che derivano dall'applicazione dello IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures.

Le modifiche devono essere applicate in maniera retrospettiva e sono efficaci a partire dal 1° gennaio 2019 e l'applicazione anticipata è consentita. Poiché la Società contabilizza le proprie interessenze a lungo termine nelle proprie collegate con il metodo del patrimonio netto, le modifiche non avranno impatto sul bilancio.

Miglioramenti annuali 2015-2017 Cycle (emessi nel Dicembre 2017 – in attesa di omologa UE)

Questi miglioramenti includono:

a) IFRS 3 Business Combinations

Le modifiche puntualizzano che, quando un'entità ottiene il controllo di un business che è una joint operation, applica i requisiti per un'aggregazione aziendale (business combination) che si è realizzata in più fasi, tra cui la rivisitazione al fair value della partecipazione precedentemente detenuta nelle attività e passività della joint operation. Nel fare ciò, l'acquirente rivaluta l'intera partecipazione precedentemente detenuta nella joint operation.

L'entità applica tali modifiche alle business combinations per cui la data di acquisizione coincide o è successiva al primo esercizio a partire dal 1° gennaio 2019, con l'applicazione anticipata consentita. Queste modifiche si applicano alle successive business combinations della Società.

b) IFRS 11 Joint Arrangements

Una parte che partecipa in una joint operation, senza avere il controllo congiunto, potrebbe ottenere il controllo congiunto della joint operation nel caso in cui l'attività della stessa costituisca un business come definito nell'IFRS 3.

Le modifiche chiariscono che le partecipazioni precedentemente detenute in tale joint operation non sono rimisurate. Un'entità applica tali modifiche alle operazioni nelle quali detiene il controllo congiunto a partire dall'inizio dell'esercizio a partire dal 1° gennaio 2019 o successivamente, con l'applicazione anticipata consentita. Queste modifiche non sono oggi applicabili alla Società ma potrebbero diventarlo in futuro.

c) IAS 12 Income Taxes

Le modifiche chiariscono che gli effetti delle imposte sui dividendi sono collegati perlopiù alle operazioni passate o agli eventi che hanno generato utili distribuibili piuttosto che alle distribuzioni ai soci. Pertanto, un'entità rileva gli effetti delle imposte sul reddito dai dividendi nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio, nelle altre componenti di conto economico complessivo o nel patrimonio netto coerentemente con il modo in cui l'entità ha precedentemente riconosciuto tali operazioni o eventi passati.

L'entità applica tali modifiche per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2019 o successivamente, ed è consentita l'applicazione anticipata. Quando l'entità applica per la prima volta tali modifiche, le applica agli effetti che hanno avuto le imposte sui dividendi rilevati a partire dall'inizio del primo esercizio. Poiché la prassi attuale della Società è in linea con tali emendamenti, la Società non prevede alcun effetto sul proprio bilancio.

d) IAS 23 Borrowing Costs

Le modifiche chiariscono che un'entità tratta come finanziamenti non specifici qualsiasi finanziamento effettuato e che fin dal principio era finalizzato a sviluppare un'attività, nel caso in cui tutte le azioni necessarie per predisporre tale attività all'uso o alla vendita sono completate.

Un'entità applica tali modifiche agli oneri finanziari sostenuti a partire dall'inizio dell'esercizio in cui l'entità applica per la prima volta tali modifiche. Un'entità applica tali modifiche per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2019 o successivamente, e l'applicazione anticipata è consentita. Poiché la prassi attuale della Società non prevede la capitalizzazione di oneri finanziari, la Società non rileva alcun effetto sul proprio bilancio.

4. Valutazioni discrezionali e stime significative.

Attività per imposte anticipate

Le imposte differite attive sono rilevate in conformità allo IAS 12. Una valutazione discrezionale è richiesta agli Amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere contabilizzate. Essi devono stimare la probabile manifestazione temporale e l'ammontare dei futuri utili fiscali, nonché una strategia di pianificazione delle imposte future. Il valore contabile delle imposte differite attive è fornito nella nota n. 16.

Accantonamenti a fondi rischi e oneri

Gli Amministratori effettuano stime per le valutazioni di rischi e oneri. In particolare, gli Amministratori hanno fatto ricorso a stime ed assunzioni nel determinare il grado di probabilità di insorgenza di una effettiva passività e, nel caso in cui il rischio sia stato valutato come probabile, nel determinare l'importo da accantonare a fronte dei rischi identificati.

Benefici ai dipendenti

Il valore di iscrizione in bilancio dei piani a benefici definiti è determinato utilizzando valutazioni attuariali, che richiedono l'elaborazione di ipotesi circa i tassi di sconto, il tasso atteso di rendimento degli impieghi, i futuri incrementi salariali, i tassi di mortalità ed il futuro incremento delle pensioni. La Società ritiene ragionevoli i tassi stimati dagli attuari per le valutazioni alla data di chiusura dell'esercizio, ma non si esclude che futuri significativi cambiamenti nei tassi possano comportare effetti significativi sulla passività iscritta a bilancio. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota n. 15.

Fondo svalutazione magazzino

Il valore delle giacenze di magazzino è rettificato a fronte dei rischi connessi al lento rigiro di alcune tipologie di materie prime e materiale di consumo.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima delle perdite attese (Expected Credit Loss) sull'intera vita dei crediti commerciali iscritti a bilancio e non coperti da eventuale assicurazione crediti. Tale stima considera le informazioni storiche a disposizione della Società e le aspettative sulle future condizioni economiche.

Riduzioni durevoli di valore di attività non finanziarie

La Società verifica, ad ogni data di bilancio, se ci sono indicatori di riduzioni durevoli di valore per tutte le attività non finanziarie che richiedano lo svolgimento di un impairment test. Nel caso in cui si evidenzia una perdita di valore, il valore contabile è allineato al relativo valore recuperabile. Attualmente la Società non presenta avviamento o altre attività immateriali a vita utile indefinita che debbano essere sottoposti almeno annualmente a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore.

5. Criteri di valutazione delle poste di bilancio

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio separato al 31 dicembre 2018 sono di seguito riportati.

Immobilizzazioni immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente e detenute dalla Società, sono iscritte nell'attivo al costo di acquisto nel caso in cui il costo può essere determinato in modo attendibile ed è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri. La vita utile è valutata come indefinita oppure definita.

Le attività immateriali a vita utile indefinita non sono assoggettate ad ammortamento e la vita utile indefinita viene rivista ad ogni esercizio di riferimento per determinare se i fatti e le circostanze continuino a supportare una determinazione di vita utile indefinita per tale attività. In accordo con lo IAS 36, tali attività sono inoltre oggetto di test di valutazione (impairment test) per verificare eventuali riduzioni durevoli di valore.

Le attività immateriali a vita utile definita sono rilevate al costo di acquisto o di produzione e sono successivamente iscritte al netto dei relativi ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore determinate con le modalità indicate successivamente nella sezione "Perdite di valore". L'ammortamento, che ha inizio quando l'attività immateriale è disponibile all'uso, è calcolato a quote costanti in base alla vita utile stimata, che viene riesaminata con periodicità annuale. Eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono riflessi prospetticamente.

Le aliquote utilizzate per il processo di ammortamento, distinte per singola categoria, risultano essere le seguenti:

Attività immateriali a vita utile definita	Aliquota ammortamento %
Brevetti e Marchi	50,00/25,00
Software	33,33
Altri costi pluriennali	20,00 – minore tra vita utile e durata del contratto

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate al costo di acquisto o di produzione, comprensivo di oneri accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, ed esposte al netto dei relativi fondi ammortamento e di eventuali perdite di valore cumulate. Qualora parti significative delle attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente.

Gli oneri finanziari che sono direttamente imputabili all'acquisizione o costruzione di un'attività materiale sono capitalizzati come parte del bene. Tutti gli altri oneri finanziari si rilevano a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e riparazioni di natura ordinario e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti a partire dal momento in cui il bene diventa disponibile per l'uso e in base alla vita utile stimata del bene, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le aliquote economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

Immobilizzazioni materiali	Aliquota ammortamento %
Fabbricati	5,50
Impianti generali	10,00
Impianti specifici	12,00
Macchinari	12,00
Attrezzatura varia di produzione e laboratorio	25,00
Automezzi aziendali e autoveicoli commerciali	25,00 – 20,00
Mezzi di trasporto interno	20,00
Mobili e dotazioni d'ufficio	12,00
Macchine elettroniche d'ufficio	20,00
Telefoni e radio telefoni	20,00
Costruzioni leggere	10,00

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica della presenza di indicatori di perdita di valore, ossia eventi o cambiamenti indicano che il valore contabile può non essere recuperato, secondo il piano di ammortamento stabilito. Se esiste un'indicazione di questo tipo e nel caso in cui il valore contabile ecceda il valore recuperabile, le attività vengono svalutate fino a riflettere il loro valore recuperabile.

Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico. Tali perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Quando ha luogo la vendita o non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Diritti d'uso – beni in leasing

Come indicato in premessa, ad eccezione dei contratti di durata inferiore a dodici mesi e dei contratti aventi ad oggetto beni di basso valore unitario, tutti i contratti di leasing finanziario, affitto o noleggio sono capitalizzati nella voce "Diritto d'uso" dalla data di inizio del contratto al valore della passività, ridotto degli eventuali incentivi ricevuti ed aumentato per gli eventuali costi iniziali diretti sostenuti e della stima degli oneri di ripristino. Nel passivo viene iscritto un debito pari al valore attuale dei pagamenti fissi lungo la durata del contratto nonché dei pagamenti per le eventuali opzioni di acquisto delle quali è ragionevolmente certo l'esercizio e delle eventuali penali per la risoluzione del contratto, ove la durata del contratto ne tenga conto. La durata del contratto considera il periodo non annullabile nonché le opzioni di proroga nel caso di ragionevole certezza di esercizio delle stesse e i periodi coperti da opzione di risoluzione del contratto ove vi sia la ragionevole certezza di non esercitare il recesso. La passività viene progressivamente ridotta in base al piano di rimborso delle quote di capitale incluse nei canoni contrattualmente previsti.

I canoni sono ripartiti tra quota capitale e quota interessi, in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito (quota capitale). Gli oneri finanziari sono addebitati a conto economico. Il Diritto d'uso è ammortizzato applicando il criterio indicato per le immobilizzazioni materiali lungo la durata del contratto, ovvero sulla base delle aliquote indicate per le immobilizzazioni materiali nel caso sia ragionevolmente certo l'esercizio dell'eventuale opzione di acquisto. Gli ammortamenti e gli interessi sono esposti separatamente.

Per i contratti di leasing, affitto o noleggio nei quali non sia prevista un'opzione di acquisto e la cui durata sia inferiore a dodici mesi nonché per i contratti che hanno ad oggetto beni di basso valore unitario i pagamenti dei relativi oneri sono rilevati come costi in conto economico a quote costanti ripartite sulla durata del contratto.

Partecipazioni in imprese collegate

Le partecipazioni in società collegate sono contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto.

Le partecipazioni sono quindi inizialmente iscritte al costo di acquisto e, successivamente all'acquisizione, rettificata in conseguenza delle variazioni nella quota di pertinenza della partecipante nelle attività nette della partecipata. L'utile o la perdita della partecipante riflette la propria quota di pertinenza dell'utile (perdita) d'esercizio della partecipata e le altre componenti del conto economico complessivo della partecipante riflettono la propria quota di pertinenza delle altre componenti di conto economico complessivo della partecipata.

Il valore contabile delle partecipazioni è successivamente aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza dell'impresa nell'utile o perdita della collegata, o di altre variazioni di patrimonio netto, realizzate dopo la data di acquisizione. I dividendi ricevuti da una collegata riducono il valore contabile della partecipazione. Rettifiche di valore contabile possono essere necessarie anche a seguito di modifiche nella quota della partecipante nella collegata, derivanti da variazioni nelle voci del prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo della partecipata. Tali modifiche includono variazioni derivanti dalla rideterminazione del valore di immobili, impianti e macchinari e dalle differenze di conversione di partite in valuta estera. La quota parte di tali variazioni di pertinenza della partecipante è rilevata tra le altre componenti di conto economico complessivo della partecipante.

Perdite di valore (impairment)

Lo IAS 36 richiede di valutare ad ogni chiusura di bilancio l'esistenza di perdite di valore (impairment test) delle immobilizzazioni materiali, immateriali e delle partecipazioni in presenza di indicatori che facciano ritenere che tale problematica possa sussistere. Nel valutare se esistono indicazioni che le attività a vita utile definita possano aver subito una perdita di valore, si considerano fonti di informazione interne ed esterne. Relativamente alle fonti interne si considera se si siano verificati nell'esercizio significativi cambiamenti nell'uso dell'attività e se l'andamento economico dell'attività risulti diverso da quanto previsto. Per le fonti esterne, invece, si considera se vi siano discontinuità tecnologiche o di mercato o normative in grado di ridurre il valore dell'attività.

Indipendentemente dal fatto che vi siano indicazioni interne o esterne di riduzioni di valore, le attività immateriali con vita utile indefinita sono sottoposte almeno una volta l'anno alla verifica dell'eventuale esistenza di perdite durevoli di valore, come richiesto dallo IAS 36. In entrambi i casi di verifica del valore contabile delle attività immateriali a vita utile definita o di verifica del valore contabile delle attività immateriali a vita utile indefinita, dell'avviamento e delle partecipazioni, viene effettuata una stima del valore recuperabile.

La perdita di valore è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrice di flussi finanziari) cui l'avviamento è riconducibile.

Il valore recuperabile è il maggiore fra il fair value di un'attività o di una CGU di flussi finanziari al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso e viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività non generi flussi finanziari che siano ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività; nel qual caso viene stimato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività appartiene. Se il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari è superiore al suo valore recuperabile, tale attività, avendo subito una perdita di valore, è conseguentemente svalutata fino ad adeguarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, vengono scontati al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri, utilizzando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni di mercato relative al valore temporale del denaro e i rischi specifici dell'attività.

Ai fini della stima del valore d'uso i flussi finanziari futuri sono ricavati dai piani aziendali, i quali costituiscono la migliore stima effettuabile in relazione alle condizioni economiche previste nel periodo di piano. Il tasso di crescita a lungo termine utilizzabile al fine della stima del valore terminale dell'attività o dell'unità è normalmente inferiore al tasso medio di crescita a lungo termine del settore, del Paese o del mercato di riferimento e, se appropriato, può corrispondere a zero o anche essere negativo. I flussi finanziari futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti: le stime pertanto non considerano né i benefici derivanti da ristrutturazioni future in cui la Società non è ancora impegnata, né gli investimenti futuri di miglioramento o di ottimizzazione dell'attività o dell'unità. Le perdite di valore subite da attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la funzione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore.

A ogni data di redazione del bilancio viene valutata, inoltre, l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, viene stimato il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata, ad eccezione dell'avviamento, può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività dopo l'ultima rilevazione di una perdita di valore. In tal caso il valore contabile a seguito di un ripristino di valore non deve eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato (al netto di svalutazione o ammortamento) se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti. Ogni ripristino viene rilevato quale provento a conto economico, tranne quando l'attività è iscritta ad un importo rivalutato, caso in cui il ripristino è trattato come un aumento della rivalutazione. Dopo che è stato rilevato un ripristino di valore, la quota di ammortamento dell'attività è rettificata nei periodi futuri, al fine di ripartire il valore contabile modificato dell'attività, al netto di eventuali valori residui, sistematicamente lungo la restante vita utile.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie vengono classificate nelle seguenti categorie:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- attività finanziarie a fair value con variazioni a conto economico complessivo;
- attività finanziarie a fair value con variazioni a conto economico.

La classificazione dipende dal modello di business dell'entità per la gestione delle attività finanziarie e dalle caratteristiche dei relativi flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria. La Società determina la classificazione delle stesse al momento della loro prima iscrizione, verificandola successivamente ad ogni data di bilancio. Le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al costo o al fair value, pari all'importo versato a titolo di anticipo o finanziamento o al corrispettivo pattuito a fronte di una determinata prestazione, maggiorato degli oneri accessori di acquisto.

Le attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico sono classificate tra le attività finanziarie correnti e valutate al fair value; gli utili o le perdite derivanti da tale valutazione sono rilevati a conto economico.

I finanziamenti e crediti sono valutati al costo ammortizzato sulla base del tasso effettivo di rendimento originario dell'attività finanziaria.

Rimanenze

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo e di prodotti in corso di lavorazione/semilavorati sono valutate al minore tra il costo di acquisto (o di produzione), comprensivo degli oneri accessori, ed il valore netto di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Il costo delle rimanenze comprende i costi di acquisto e gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali ad esclusione degli oneri finanziari.

Il metodo utilizzato per la determinazione del costo delle rimanenze è rappresentato dal FIFO (first-in-first-out) che prevede che i beni che sono stati acquistati per primi siano venduti per primi, conseguentemente i beni presunti in magazzino alla fine dell'esercizio hanno il valore di quelli acquistati e prodotti per ultimi.

Il valore netto di presumibile realizzo è costituito dal normale prezzo stimato di vendita dedotti i costi stimati di completamento e i costi stimati per realizzare la vendita. Le rimanenze obsolete e/o a lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro. La svalutazione viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa.

Crediti commerciali e altre attività correnti

I crediti inclusi nelle attività correnti sono iscritti inizialmente al fair value identificato dal valore nominale e successivamente ridotto per le eventuali perdite di valore. I crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati poiché l'effetto dell'attualizzazione dei flussi finanziari è irrilevante e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale) al netto delle relative perdite di valore iscritte in un apposito fondo. La stima delle somme ritenute inesigibili è effettuata sulla base del valore attuale dei flussi di cassa attesi.

I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato. I crediti commerciali sono attualizzati in presenza di termini di incasso maggiori rispetto ai termini medi di dilazione concessi.

Cancellazione di attività finanziarie (*derecognition*)

Un'attività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari generati dall'attività sono estinti;
- la Società conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte;
- la Società ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività e (i) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (ii) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la Società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio della Società nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che la Società potrebbe essere tenuto a corrispondere.

Perdita di valore di attività finanziarie

Le attività finanziarie sono iscritte al netto dei relativi fondi svalutazioni, calcolati per riflettere la stima delle perdite attese (Expected Credit Loss) sull'intera vita dei crediti iscritti a bilancio e non coperti da eventuale assicurazione crediti. Tale stima considera le informazioni storiche a disposizione della Società e le aspettative sulle future condizioni economiche. Ad ogni data di bilancio la Società considera le evidenze di perdita di valore possono includere indicazioni che un debitore od un gruppo di debitori si trovano in una situazione di difficoltà finanziaria, incapacità di far fronte alle obbligazioni, incapacità o ritardi nella corresponsione di interessi o di importanti pagamenti, probabilità di essere sottoposti a procedure concorsuali o altre forme di ristrutturazione finanziaria, e da dati osservabili che indichino un decremento misurabile nei flussi di cassa futuri stimati, quali cambiamenti in contesti o nella condizioni economiche che si correlano a crisi finanziaria.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito o dell'assenza di spese per la riscossione.

Passività finanziarie

Tutte le passività finanziarie diverse dagli strumenti derivati sono contabilizzate inizialmente ad un importo pari al corrispettivo incassato o dovuto al netto dei costi dell'operazione (commissioni o oneri per l'accensione dei finanziamenti).

La valutazione delle passività finanziarie è effettuata secondo il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato o adempiuto. Nei casi in cui una passività finanziaria esistente sia sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengano sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Passività finanziarie per diritti d'uso

Le passività finanziarie per diritti d'uso corrispondono alle passività per leasing e sono calcolate come il valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing e non ancora versati a tale data. Secondo l'IFRS 16 i pagamenti dovuti per il leasing devono essere attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se è possibile determinarlo facilmente; se non è possibile, il locatario deve utilizzare il suo tasso di interesse del finanziamento marginale.

Alla data di decorrenza i pagamenti dovuti per il leasing inclusi nella valutazione della passività del leasing comprendono i seguenti pagamenti per il diritto di utilizzo dell'attività sottostante lungo la durata del leasing non versati alla data di decorrenza:

- i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza;
- gli importi che si prevede il locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del leasing.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati esclusivamente con l'intento di copertura, al fine di ridurre il rischio di cambio e di tasso in coerenza con quanto stabilito dalle Policies aziendali. Nel rispetto di quanto stabilito dall'IFRS 9, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'hedge accounting solo quando, all'inizio della copertura, siano rispettate le seguenti condizioni:

- esiste la designazione formale a strumento di copertura;
- si dispone di documentazione atta a dimostrare la relazione di copertura e l'elevata efficacia della stessa;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata. Tutti gli strumenti finanziari derivati sono misurati al valore corrente, come stabilito dall'IFRS 9.

Gli strumenti finanziari derivati vengono inizialmente rilevati al fair value.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di copertura (fair value Hedge), essi sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del fair value associate al rischio coperto. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (Cash flow hedge), le variazioni nel fair value sono imputate quale componente del conto economico complessivo.

Qualora gli strumenti derivati non soddisfino le condizioni per qualificarsi come operazioni di copertura contabile, le variazioni nel fair value sono imputate direttamente al conto economico.

Fondi rischi e oneri

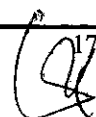
I fondi rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, che alla data di redazione del bilancio risultano indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di un'obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione.

L'obbligazione è iscritta al valore attuale determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi futuri attesi scontati ad un tasso che tenga anche conto del costo del denaro e del rischio della passività; per i rischi la cui manifestazione in una passività è ritenuta solamente possibile viene data apposita descrizione nella sezione informativa, non procedendo ad alcuno stanziamento.

Passività nette per benefici definiti ai dipendenti

I benefici erogati ai dipendenti in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro si suddividono in funzione della natura economica in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti. Nei piani a contribuzione definita, l'obbligazione legale o implicita dell'impresa è limitata all'ammontare dei contributi da versare. Nei piani a benefici definiti l'obbligazione dell'impresa consiste nel concedere ed assicurare i benefici concordati ai dipendenti: conseguentemente i rischi attuariali e di investimento ricadono sull'impresa.

Sino al 31 dicembre 2006, il TFR rientrava nell'ambito dei piani successivi al rapporto di lavoro del tipo "piani a benefici definiti" ed era valutato utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito effettuato da attuari indipendenti. Tale calcolo consiste nello stimare l'importo del beneficio che un dipendente riceverà alla data presunta di cessazione del rapporto di lavoro utilizzando ipotesi demografiche (ad esempio tasso di mortalità e tasso di rotazione del personale) ed ipotesi finanziarie (ad esempio tasso di sconto e incrementi retributivi futuri). L'ammontare così determinato viene attualizzato e riproporzionato sulla base delle anzianità maturate rispetto all'anzianità totale.



In seguito alla riforma introdotta con la Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, il TFR per la parte maturata a decorrere dal 1 gennaio 2007, è da considerarsi sostanzialmente assimilabile al "piano a contribuzione definita". In particolare tali modificazioni hanno introdotto la possibilità di scelta da parte del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando: i nuovi flussi di TFR possono essere, in aziende con più di 50 dipendenti, indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte o trasferiti al Fondo di Tesoreria presso l'INPS.

Relativamente alla presentazione nel conto economico delle diverse componenti di costo relative al TFR si è ritenuto di applicare la modalità di contabilizzazione consentita dallo IAS 19 che richiede il riconoscimento separato nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa (classificate nell'ambito del costo del lavoro) e gli oneri finanziari netti (classificati nell'ambito dell'area finanziaria), e l'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla misurazione in ogni esercizio della passività e attività tra i componenti di conto economico complessivo. L'utile o perdita derivante dall'effettuazione del calcolo attuariale dei piani a benefici definiti (TFR) è interamente iscritto nel conto economico complessivo.

Passività contrattuali

In conformità alle previsioni dell'IFRS 15, se il cliente paga il corrispettivo o se l'entità ha diritto ad un importo del corrispettivo che è incondizionato (ossia un credito), prima di trasferire al cliente il bene o servizio la Società presenta il contratto come passività derivante da contratto nel momento in cui è effettuato il pagamento o (se precedente) nel momento in cui il pagamento è dovuto. La passività derivante da contratto è l'obbligazione della Società di trasferire al cliente beni o servizi per i quali la Società ha ricevuto dal cliente un corrispettivo (o per i quali è dovuto l'importo del corrispettivo).

Conformemente a quanto sopra riportato, al ricevimento di un pagamento anticipato effettuato dal cliente, la Società rileva come passività derivante da contratto l'importo del pagamento anticipato per l'obbligazione di trasferire, o di essere pronta a trasferire, beni o servizi in futuro. La Società elimina contabilmente la passività derivante da contratto (rilevando i ricavi) quando trasferisce i beni o servizi e, pertanto, adempie l'obbligazione di fare.

Debiti commerciali e altre passività

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, sono iscritti inizialmente al costo (identificato dal valore nominale). Per i debiti la cui scadenza sia inferiore a dodici mesi non si procede all'attualizzazione poiché l'effetto è ritenuto irrilevante.

Le altre passività incluse sia tra le passività correnti e non correnti, sono sostanzialmente rilevate al costo, corrispondente al fair value delle passività, al netto dei costi di transizione che sono attribuibili all'emissione della passività stessa. A seguito della rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo originale.

Cancellazione (derecognition)

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Riconoscimento dei ricavi

La Società opera nel business della produzione e vendita di integratori alimentari; i ricavi dai clienti sono riconosciuti nel conto economico nel momento in cui viene trasferito al cliente il controllo di tali beni o servizi. I ricavi sono rilevati ad un valore che riflette l'ammontare a cui la Società si attende di avere titolo in cambio dei beni o servizi ceduti. La Società opera generalmente come "principal", avendo infatti il controllo dei beni o servizi prima che gli stessi siano ceduti ai clienti.

Il modello di business della Società principalmente consiste nella cessione di beni, i cui ricavi sono riconosciuti in un determinato momento, ossia quando i beni sono trasferiti al cliente, generalmente con la spedizione o consegna degli stessi. Normalmente i termini di pagamento prevedono dilazioni non oltre i centoventi giorni. La Società si avvale dell'espediente pratico che consente di non incorporare dall'importo dei corrispettivi la componente di finanziamento per i contratti nei quali l'intervallo di tempo atteso tra il momento del trasferimento al cliente il bene o servizio promesso e il momento in cui il cliente effettua il relativo pagamento non supera un anno.

La Società valuta costantemente se nei propri contratti vi sono altre promesse implicite, ulteriori rispetto alla cessione dei beni e, qualora tali promesse siano distinte, procede all'allocazione del corrispettivo previsto alle varie promesse

contrattuali. Nel determinare il prezzo dell'operazione la Società considera l'effetto di eventuali corrispettivi variabili, l'esistenza di componenti finanziarie significative, di corrispettivi non monetari o di corrispettivi da pagare ai propri clienti.

I contratti stipulati dalla Società con i propri clienti in genere non prevedono particolari obbligazioni in termini di rese e di rimborsi, né specifiche garanzie ulteriori rispetto alla conformità dei prodotti rispetto alle specifiche concordate.

Generalmente la Società non sostiene significativi costi incrementali per l'ottenimento dei contratti con i clienti. La Società si avvale della facoltà di considerare tali costi come spesa nel momento in cui sono sostenuti, essendo gli stessi un periodo di ammortamento inferiore ai dodici mesi.

Alla data di redazione del presente documento la Società non ha in essere contratti di durata attesa originaria superiore ai dodici mesi dei quali residuino promesse contrattuali non ancora soddisfatte (o solo parzialmente soddisfatte).

Infine si segnala che, stante il modello di business della Società, non sono presenti giudizi o stime che abbiano un impatto significativo nella determinazione dell'importo e della tempistica del riconoscimento dei ricavi.

Oneri e proventi finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza che considera il rendimento/onere effettivo dell'attività/passività relativa. La società non capitalizza oneri finanziari.

Imposte correnti

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile della Società. Le imposte sul reddito sono rilevate a conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, per le quali l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto.

Le imposte correnti dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle in vigore alla data di chiusura di bilancio.

Imposte anticipate e differite

Le imposte anticipate/differite sono calcolate su tutte le differenze temporanee tra i valori patrimoniali/economici iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile, in base alla stimata disponibilità futura di imponibili fiscali sufficienti a fronte dei quali possano essere recuperate. Il valore delle attività per imposte anticipate viene riesaminato ad ogni chiusura di periodo e viene ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali verranno generati in futuro per l'utilizzo di tutto o parte di tale attività. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite sia attive che passive sono definite in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate nell'anno in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno considerando le aliquote in vigore o quelle sostanzialmente vigenti alla data di bilancio.

Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel conto economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

La Società compensa imposte differite attive ed imposte differite passive se e solo se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive.

Conversione delle poste in valuta: operazioni e saldi

Le operazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente nella valuta funzionale, applicando il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio alla data del bilancio.

Le differenze di cambio realizzate o quelle derivanti dalla conversione di poste monetarie sono rilevate nel conto economico, con l'eccezione degli elementi monetari che costituiscono parte della copertura di un investimento netto in una gestione estera.

Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite ai tassi di cambio alla data di rilevazione iniziale della transazione.



Contributi

I contributi da enti pubblici sono rilevati al fair value quando sussiste la ragionevole certezza che saranno rispettate tutte le condizioni previste per l'ottenimento degli stessi e che saranno ricevuti.

I contributi ricevuti a fronte di specifici beni o attività di sviluppo il cui valore è iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati a diretta riduzione delle immobilizzazioni stesse e accreditati a conto economico in base al periodo di ammortamento residuo dei beni cui si riferiscono. I contributi in conto esercizio sono rilevati integralmente a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

6. Trattamento contabile dell'operazione di fusione tra Labomar S.r.l. e Lab Holding S.r.l.

In data 27 novembre 2017, con atto del Notaio Stefano Zanellato di Conselve (PD) repertorio n. 40585 è stata costituita Lab Holding S.r.l., con un capitale sociale iniziale pari a nominali Euro 100.000 integralmente sottoscritti e versati dal socio unico Sig. Walter Bertin.

In data 19 dicembre 2017, con atto sempre del Notaio Stefano Zanellato repertorio n. 40662, il dott. Bertin Walter ha conferito nella società neocostituita Lab Holding S.r.l. l'intera sua quota di partecipazione nella società Labomar S.r.l. (ora Labomar S.p.A.), pari al 56,54 per cento del capitale della medesima, per un valore di nominali Euro 800.000. Per effetto di tale conferimento il capitale sociale di Lab Holding S.r.l. è aumentato sino ad Euro 900.000.

In data 11 gennaio 2018 con atti del Notaio Stefano Zanellato repertorio n. 40747 e 40748 la società Lab Holding S.r.l. è divenuta socio unico di Labomar S.r.l. attraverso l'acquisto delle quote dei due soci di minoranza al prezzo di complessivi Euro 8.981.212; le risorse finanziarie per tale operazione sono state ottenute mediante il finanziamento bancario pari a complessivi Euro 9.000.000, suddiviso in due diverse modalità di erogazione, concesse dalla banca Crédit Agricole Friuladria S.p.a. e più in particolare:

- una linea cosiddetta di "Acquisition Finance" per un importo pari ad Euro 6.000.000 rimborsata a partire dal 31 dicembre 2018 e fino alla data del 30 giugno 2023;
- una linea "Bridge to Cash" per un importo pari ad Euro 3.000.000, successivamente estinta, a seguito di distribuzione di dividendi e riserve da parte di Labomar S.r.l. deliberata in data 29 gennaio 2018.

A seguito dell'acquisizione da parte di Lab Holding S.r.l. delle quote dei soci di minoranza Labomar S.r.l. ha proceduto a fondere per incorporazione Lab Holding S.r.l. (fusione inversa).

Detta operazione si configura come operazione sotto il comune controllo e per tale ragione non risulta applicabile la disciplina delle aggregazioni aziendali prevista dall'IFRS 3. In assenza di un principio o di una interpretazione che si applichi specificatamente ad una operazione il principio IAS 8 prevede che la Società faccia uso del proprio giudizio nello sviluppare ed applicare un principio contabile al fine di fornire una informativa rilevante ed attendibile per gli utilizzatori del bilancio, considerando le disposizioni degli IFRS che trattano casi simili e correlati. In linea con la prassi, l'operazione è stata rilevata in ossequio del principio della continuità dei valori (senza l'emersione di alcun differenziale), rilevando pertanto gli effetti fin dall'esercizio nel quale è avvenuto il conferimento della quota di maggioranza di Labomar nella controllante-incorporata Lab Holding S.r.l., ossia nel 2017.

Si riporta di seguito l'effetto dell'operazione, che ha riguardato l'esercizio 2017, impattante in tal modo sulle seguenti voci della situazione patrimoniale-finanziaria ed economica della Società:

Situazione patrimoniale-finanziaria (Euro)	31 dicembre 17
Attività non correnti	0
Rimanenze	0
Crediti commerciali	0
Altre attività correnti	0
Disponibilità liquide	95.652
Attività correnti	95.652
Totale attività	95.652
Patrimonio netto	91.472



Passività non correnti	0
Debiti commerciali	165
Passività contrattuali	0
Altre passività correnti	4.016
Debiti per imposte sul reddito	0
Passività correnti	4.181
Totale passività	4.181
Totale Patrimonio netto e Passività	95.652
Conto economico (Euro) Esercizio 2017	
Ricavi da contratti con clienti	0
Altri proventi	0
Costo di acquisto delle materie prime, materiale di consumo e merci	0
Variazione delle rimanenze	0
Costi per servizi	8.528
Costo del personale	0
Ammortamenti e svalutazioni attività	0
Accantonamenti	0
Altri oneri	0
Risultato operativo	(8.528)
Proventi (oneri) da partecipazioni	0
Proventi finanziari	0
Oneri finanziari	0
Utili (perdite) su cambi netti	0
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0
Risultato prima delle imposte	(8.528)
Imposte	0
Risultato netto dell'esercizio	(8.528)

Si segnala infine che il capitale sociale derivante dall'operazione di fusione inversa di Lab Holding S.r.l. in Labomar S.r.l., perfezionatasi nel 2018, risulta pari al capitale sociale di Lab Holding S.r.l. così come meglio illustrato nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto, voce "Operazione tra soci".

7. Composizione delle principali voci della situazione patrimoniale – finanziaria

ATTIVITÀ

Nota n. 1: Immobilizzazioni immateriali

La voce Immobilizzazioni immateriali presenta la seguente movimentazione:

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio				
Costo al 1 gennaio 2017	1.039.417	29.196	912.771	1.981.384
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(945.395)		(850.258)	(1.795.653)
Valore di bilancio al 1 gennaio 2017	94.022	29.196	62.513	185.731
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	164.333			164.333
Riclassifiche (del valore di bilancio)	29.196	(29.196)		

Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	(937)			(937)
Ammortamento dell'esercizio	(101.118)		(36.377)	(137.495)
Totale variazioni	91.474	(29.196)	(36.377)	25.901
Valore di fine esercizio				
Costo al 31 dicembre 2017	1.231.069		912.771	2.143.840
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(1.045.573)		(886.635)	(1.932.208)
Valore di bilancio al 31 dicembre 2017	185.496		26.136	211.632

Valore di inizio esercizio				
Costo al 31 dicembre 2017	1.231.069		912.771	2.140.840
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(1.045.573)		(886.635)	(1.932.208)
Valore di bilancio al 31 dicembre 2017	185.496		26.136	211.632
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	190.288	90.584	48.525	329.397
Riclassifiche (del valore di bilancio)				
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	(2.244)			(2.244)
Ammortamento dell'esercizio	(125.016)		22.648	(147.664)
Rettifiche Fondo ammortamento	117			117
Totale variazioni	63.145	90.584	25.877	179.606
Valore di fine esercizio				
Costo al 31 dicembre 2018	1.419.113	90.584	961.296	2.470.993
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(1.170.472)		(909.283)	(2.079.755)
Valore di bilancio al 31 dicembre 2018	248.641	90.584	52.013	391.238

Oltre al naturale decremento da ammortamento dei beni immateriali gli incrementi sono rappresentati sostanzialmente da investimenti in nuovi brevetti e software.

La Società sostiene costi di ricerca che non presentano i requisiti per l'iscrizione come attività immateriali; l'ammontare dei costi sostenuti nell'esercizio e registrati come onere di competenza ammonta a Euro 13.861 (rispetto ad Euro 85.924 dell'esercizio precedente).

Nota n. 2: Diritti d'uso

	Diritti d'uso: immobili	Diritti d'uso: impianti e macchinari	Diritti d'uso: attrezzature	Diritti d'uso: autovetture	Diritti d'uso: macchine elettroniche	Diritti d'uso: totale
Valore di inizio esercizio						
Costo storico al 1 gennaio 2017	4.033.175	3.419.382	27.128	172.679	32.363	7.684.728
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(447.393)	(877.565)	(1.760)	(22.749)	0	(1.349.467)
Valore di bilancio al 1 gennaio 2017	3.585.782	2.541.818	25.368	149.930	32.363	6.335.261
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per nuovi contratti	0	0	218.341	51.931	21.487	291.759
Riclassifiche e rimisurazioni	0	0	0	0	0	0
Ammortamento del periodo	(386.504)	(411.957)	(14.402)	(59.248)	(8.683)	(880.793)
Totale variazioni	(386.504)	(411.957)	203.939	(7.317)	12.804	(589.034)
Valore di fine esercizio						
Costo al 31 dicembre 2017	4.033.175	3.419.382	245.469	224.610	53.850	7.976.487
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(833.896)	(1.289.521)	(16.162)	(81.997)	(8.683)	(2.230.259)
Valore di bilancio al 31 dicembre 2017	3.199.278	2.129.861	229.307	142.613	45.167	5.746.227

	Diritti d'uso: immobili	Diritti d'uso: impianti e macchinari	Diritti d'uso: attrezzature	Diritti d'uso: autovetture	Diritti d'uso: macchine elettroniche	Diritti d'uso: totale
Valore di inizio esercizio						
Costo storico al 31 dicembre 2017	4.033.175	3.419.382	245.469	224.610	53.850	7.976.487
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(833.896)	(1.289.521)	(16.162)	(81.997)	(8.683)	(2.230.259)
Valore di bilancio al 31 dicembre 2017	3.199.278	2.129.861	229.307	142.613	45.167	5.746.227
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per nuovi contratti				84.747		84.747
Riclassifica per riscatto leasing (costo storico)	(823.727)					(823.727)
Riclassifica per riscatto leasing (ammortamento)	537.634					537.634
Ammortamento del periodo	(386.504)	(348.829)	(42.424)	(72.889)	(13.729)	(864.375)
Totale variazioni	(672.597)	(348.829)	(42.424)	11.858	(13.729)	(1.065.721)
Valore di fine esercizio						
Costo al 31 dicembre 2018	3.209.448	3.419.382	245.469	309.357	53.850	7.237.507
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(682.766)	(1.638.351)	(58.586)	(154.885)	(22.412)	(2.557.001)
Valore di bilancio al 31 dicembre 2018	2.526.682	1.781.032	186.883	154.471	31.438	4.680.506

I beni esistenti al 31 dicembre 2018 riqualificati come "diritti d'uso" si riferiscono come indicato in tabella ad immobili strumentali, impianti e macchinari, attrezzature, autovetture e macchine elettroniche d'ufficio acquisiti mediante contratti di locazione e di locazione finanziaria. L'incremento più cospicuo si avverte negli immobili dovuto alle migliorie su beni di terzi effettuate dalla Società per adeguare gli stessi all'utilizzo industriale e commerciale.

Si segnala che i contratti di leasing, affitto e noleggio attualmente in essere non prevedono pagamenti variabili non legati ad indici o tassi di importo apprezzabile. Alla data di riferimento non sono in essere contratti che presentino garanzie per il valore residuo né impegni per contratti non ancora iniziati.

La Società si avvale di contratti di affitto immobiliare al fine ottenere la disponibilità dei locali presso i quali viene svolta la propria attività; tali contratti prevedono opzioni di proroga e di risoluzione secondo quanto normalmente previsto dalla prassi commerciale. Alla data di bilancio nessuna delle attività consistenti nel diritto d'uso soddisfa la definizione di investimento immobiliare.

La Società non ha in essere contratti di subaffitto. Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di vendita e retrolocazione.

Vi sono costi di periodo relativi a contratti di leasing, affitto e noleggio di durata inferiore a dodici mesi oppure di valore unitario non significativo per i quali la Società si è avvalsa della facoltà di non ricorrere alla capitalizzazione del diritto d'uso per Euro 60.745 (vedi Nota n.23 Costi per servizi).

Nota n. 3: Immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo al 1 gennaio 2017	3.341.671	7.576.110	1.081.987	1.670.487	36.740	13.706.995
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(451.706)	(3.758.204)	(891.705)	(598.768)	0	(5.700.383)

Valore di bilancio al 1 gennaio 2017	2.889.965	3.817.906	190.282	1.071.719	36.740	8.006.613
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	194.870	0	0	0	0	194.870
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	0	(27.000)	0	712	0	(26.288)
Ammortamento dell'esercizio	(296.424)	(956.561)	(174.373)	(177.875)	0	(1.605.233)
Storno fondo ammortamento	0	(27.000)	(1.520)	0	0	(28.520)
Totale variazioni	(101.554)	(1.010.561)	(175.893)	(177.163)	0	(1.465.171)
Valore di fine esercizio						
Costo al 31 dicembre 2017	3.536.541	9.902.682	1.235.084	1.755.807	99.780	16.529.894
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(748.129)	(4.693.410)	(1.059.861)	(734.149)	0	(7.235.549)
Valore di bilancio al 31 dicembre 2017	2.788.412	5.209.272	175.223	1.021.658	99.780	9.294.345

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo al 31 dicembre 2017	3.536.541	9.902.682	1.235.084	1.755.807	99.780	16.529.894
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(748.129)	(4.693.410)	(1.059.861)	(734.149)	0	(7.235.549)
Valore di bilancio al 31 dicembre 2017	2.788.412	5.209.272	175.223	1.021.658	99.780	9.294.345
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	13.356	963.890	78.960	241.193	227.833	1.525.232
Riclassifica per riscatto beni in leasing (costo storico)	823.727	0	0	0	0	823.727
Riclassifica per riscatto beni in leasing (fondo amm.to)	(537.634)	0	0	0	0	(537.634)
Ammortamento dell'esercizio	(312.958)	(1.073.370)	(126.857)	(206.596)	0	(1.719.781)
Totale variazioni	(13.509)	(109.480)	(47.897)	34.597	227.833	91.545
Valore di fine esercizio						
Costo al 31 dicembre 2018	4.373.624	10.866.572	1.314.044	1.997.000	327.613	18.878.853
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(1.598.721)	(5.766.780)	(1.186.718)	(940.745)	0	(9.492.964)
Valore di bilancio al 31 dicembre 2018	2.774.903	5.099.792	127.326	1.056.255	327.613	9.385.889

Le variazioni più significative sono rappresentate dagli incrementi della voce Terreni e fabbricati per riscatto di immobili detenuti a mezzo di contratto di locazione, e dagli investimenti nuovi impianti e macchinari.

Non esistono restrizioni sulla proprietà e titolarità di immobili, impianti e macchinari, impegnati a garanzia della passività.

Nota n. 4: Partecipazioni

Si riporta di seguito l'elenco partecipazioni, possedute direttamente o per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, in imprese controllate e collegate, a fini comparativi, sia al 31 dicembre 2017, sia al 31 dicembre 2018.

Situazione al 31 dicembre 2017*:

Denominazione	Sede	Capitale Sociale	Risultato d'esercizio	Patrimonio Netto	% quota possesso	Importo partecip.ne
EMULTEC S.R.L.	Istrana (TV), Via N.Sauro n. 35/I	20.000	2.447	22.629	100	n.a.
LABIOTRE S.R.L.	Tavernelle Val di Pesa (FI), Via Guttuso n. 6	812.500	353.140	2.512.708	31,2	777.526
PRINTING PACK S.R.L.	Tavernelle Val di Pesa (FI), Via Borromini, 35	10.000	161.574	1.046.838	20	202.314
KLEIS S.R.L.	Valdobbiadene (TV), Via San Martino, n.5/A	22.500	56.617	81.690	33,3	0

Situazione al 31 dicembre 2018*:

Denominazione	Sede	Capitale Sociale	Risultato d'esercizio	Patrimonio Netto*	% quota possesso	Importo partecip.ne
LABIOTRE S.R.L.	Tavernelle Val di Pesa (FI), Via Guttuso n. 6	812.500	398.340	2.837.518	31,2	865.512
PRINTING PACK S.R.L.	Tavernelle Val di Pesa (FI), Via Borromini, 35	10.000	5.795	1.052.630	20	204.307
KLEIS S.R.L.	Valdobbiadene (TV), Via San Martino, n.5/A	22.500	23.582	105.271	33,3	0

* Relativamente ai dati sopraindicati si segnala che l'ultimo bilancio approvato si riferisce al 31.12.17 e che i dati al 31.12.2018 sono aggiornati sulla base del progetto di bilancio licenziato dagli organi amministrativi delle rispettive società.

Durante il 2018 la collegata Labiotre S.r.l. ha realizzato un fatturato pari a circa Euro 4.400.000 con un risultato positivo pari a Euro 398.340. Il patrimonio netto complessivo risulta pari a Euro 2.837.518.

Durante il 2018 la collegata Printing Pack S.r.l. ha realizzato un fatturato pari a circa Euro 3.300.000 con un risultato positivo pari a Euro 5.795. Il patrimonio netto complessivo risulta pari a Euro 1.052.630.

Durante il 2018 la collegata Kleis S.r.l. ha realizzato un fatturato pari a circa Euro 630.000 con un risultato positivo pari a Euro 23.582. Il patrimonio netto complessivo risulta pari a Euro 105.271.

Le variazioni intervenute nel presente esercizio sono conseguenti alla valutazione delle partecipazioni secondo il metodo del patrimonio netto.

Si precisa che l'applicazione del patrimonio netto ha comportato i seguenti adeguamenti nell'esercizio 2018:

- Euro (19.794) con riferimento a Labiotre S.r.l.. Tale rettifica è rappresentata da perdite emergenti da margini non realizzati derivanti da operazioni commerciali infragruppo;
- Euro (6.219) con riferimento a Printing Pack S.r.l.. Tale rettifica è rappresentata da perdite emergenti da margini non realizzati derivanti da operazioni commerciali infragruppo;
- con riferimento a Kleis S.r.l., come per il 2017, le rettifiche rappresentate da perdite emergenti da margini non realizzati derivanti da operazioni commerciali infragruppo hanno comportato un adeguamento complessivo di segno negativo determinando la valorizzazione a zero della medesima partecipazione.

Come si nota dal confronto delle tabelle, nel corso del 2018 Labomar ha proceduto alla fusione per incorporazione di Emultec S.r.l., controllata al 100%. La fusione ha comportato un disavanzo iscritto a maggior valore degli assets incorporati (diritti per marchi e brevetti).

Non risultano restrizioni alla capacità da parte delle suesposte società collegate nel trasferimento a Labomar di fondi sotto forma di dividendi e rimborsi di finanziamenti o anticipazioni eventualmente ricevuti.

Non risultano, altresì, impegni/accordi particolari nei confronti delle suesposte società collegate eccetto quelli derivanti dagli ordinari rapporti di natura commerciale.

Nota n. 5: Attività finanziarie non correnti e strumenti finanziari derivati

Tale voce è rappresentata sostanzialmente da depositi cauzionali a fronte della sottoscrizione di contratti di affitto beni immobili e noleggi di beni mobili registrati.

Si riporta di seguito il dettaglio delle attività finanziarie non correnti e strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2018 e per fini comparativi anche la situazione di apertura e chiusura dell'esercizio 2017.

	Valore al 1.1.2017	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2018
Crediti verso società controllate (Emultec)	9.000	9.000	0
Depositi cauzionali diversi	15.238	198.927	195.208
Strumenti finanziari derivati attivi	2.103	1.485	242
Altre attività finanziarie	0	500	315
TOTALE	26.341	209.912	195.765

Nota n. 6: Rimanenze

Si riporta di seguito il dettaglio delle giacenze di magazzino a fini comparativi sia al 31 dicembre 2017 sia al 31 dicembre 2018.

Descrizione	Valore al 1.1.2017	Variazione	Valore al 31.12.2017
Materie prime, sussidiarie e di consumo	2.410.034	(190.849)	2.219.185
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	337.345	265.111	602.456
Prodotti finiti e merci	1.530.962	729.542	2.260.504
Acconti	40.781		40.781
TOTALE	4.319.122	803.804	5.122.926

Si precisa che su tali valori è stata effettuata una rettifica a fronte dei rischi connessi al lento rigiro di alcune tipologie di materie prime e materiale di consumo. La svalutazione a carico dell'esercizio 2017 è stata pari ad Euro 150.000. Si riporta di seguito il dettaglio del fondo svalutazione magazzino suddiviso tra materie prime e prodotti finiti:

Descrizione	Valore al 1.1.2017	Utilizzi	Aumenti	Valore al 31.12.2017
Fondo svalutazione MP e MC	58.912	(58.912)	150.000	150.000
Fondo svalutazione SL e PF	128.530	(128.530)	0	0
TOTALE	187.442	(187.442)	150.000	150.000

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Variazioni	Valore al 31.12.2018
Materie prime, sussidiarie e di consumo	2.219.185	(115.700)	2.103.485
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	602.456	86.517	688.973
Prodotti finiti e merci	2.260.504	(663.437)	1.597.067
Acconti	40.781	0	40.781
TOTALE*	5.122.926	(692.620)	4.430.306

*al netto del fondo svalutazione magazzino

Si precisa che anche nell'anno corrente è stata effettuata una rettifica di valore a fronte dei rischi connessi al lento rigiro di alcune tipologie di materie prime e materiale di consumo. La svalutazione a carico dell'esercizio 2018 è stata pari ad Euro 150.000 che conferma quella già effettuata nell'esercizio precedente. Si riporta di seguito il dettaglio del fondo svalutazione magazzino spaccato tra materie prime e prodotti finiti:

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Utilizzi	Aumenti	Valore al 31.12.2018
Fondo svalutazione MP e MC	150.000	(109.451)	109.451	150.000
Fondo svalutazione SL e PF	0	0	0	0
TOTALE	150.000	(109.451)	109.451	150.000

La voce "acconti" è relativa ad anticipi versati a fornitori, per ordini d'acquisto effettuati a costi non inferiori a quelli utilizzati in sede di valorizzazione delle rimanenze relative.

Nota n. 7: Crediti commerciali

Si riporta di seguito il prospetto dei crediti commerciali ai fini comparativi sia al 31 dicembre 2017 sia al 31 dicembre 2018.

Descrizione	Valore al 1.1.2017	Variazione nell'esercizio	Valore al 31.12.2017	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	7.394.310	2.434.650	9.828.960	9.828.960
TOTALE	7.394.310	2.434.650	9.828.960	9.828.960

Il valore dei crediti commerciali è esposto al netto di un fondo che al 31 dicembre 2017 ammontava a Euro 440.025. Si riporta di seguito la movimentazione del fondo rettificativo:

Fondo svalutazione crediti	31/12/2017
Saldo di apertura al 1/1/2017	370.355
(Utilizzi)	(88.151)
Accantonamenti dell'esercizio	157.821
Saldo al 31/12/2017	440.025

La movimentazione dei crediti commerciali nell'esercizio 2018, invece, è rappresentata come segue:

	Valore al 31.12.2017	Variazione nell'esercizio	Valore al 31.12.2018	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	9.828.960	(1.209.814)	8.619.146	8.619.146
TOTALE	9.828.960	(1.209.814)	8.619.146	8.619.146

Il valore dei crediti commerciali è esposto al netto di un fondo che al 31 dicembre 2018 ammonta a Euro 531.889.

Si riporta di seguito la movimentazione del fondo rettificativo:

Fondo svalutazione crediti	31/12/2018
Saldo al 31/12/2017	440.025
(Utilizzi)	(8.500)
Accantonamenti dell'esercizio	100.363
Saldo al 31/12/2018	531.889

La Società monitora la concentrazione del rischio con riferimento alle controparti. Nel corso dei periodi considerati non si segnalano variazioni significative in termini di rischio di credito cui la Società è esposta.

Nota n. 8: Altre attività correnti

Si riporta di seguito il dettaglio delle altre attività correnti al 31 dicembre 2018 e per fini comparativi anche la situazione di apertura e chiusura dell'esercizio 2017.

Descrizione	Valore al 1.1.2017	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2018
Crediti v/INPS	17.738	17.738	
Crediti v/INAIL	912	651	67.131
Anticipi a dipendenti	31.991	6.800	
Anticipi a fornitori di servizi	53.489	55.556	69.263
Caparre a fornitori	350.000		113.500
Contributo Regione Veneto ddgr. 1444/2016	65.471	65.471	
Credito v/fallimento Trenkwalder		112.986	112.986
Erario c/credito d'imposta	231.421	251.222	368.708
Erario c/IVA	378.436	664.827	275.245
Altri crediti	53		3.496
Ratei attivi	25.458	5.642	
Risconti attivi	258.685	148.898	204.406
TOTALE	1.413.654	1.329.791	1.214.735

Si precisa che il credito verso il fallimento Trenkwalder (società che prestava lavoro di natura interinale) è rappresentato da retribuzioni, contributi e ritenute fiscali versati per conto della stessa società fallita in base al vincolo solidale previsto dal contratto di somministrazione di lavoro interinale, per i quali la Società ha presentato istanza al tribunale fallimentare per consentire la compensazione con debiti in essere ad oggi per oltre Euro 180.000.

Nota n. 9: Crediti per imposte sul reddito e debiti per imposte sul reddito

Si riporta di seguito il dettaglio dei Crediti per imposte sul reddito al 31 dicembre 2018 e per fini comparativi anche la situazione di apertura e chiusura dell'esercizio 2017.

	Valore al 1.1.2017	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2018
Credito IRES			
Credito IRAP			17.980
Credito IRES a rimborso	1.351	698	698
TOTALE	1.351	698	18.678

Per quanto riguarda il credito IRES a rimborso si riferisce a istanza ai sensi dell'art.2, comma 1-quater, D.L. n.201/2011.

Si segnala che nell'esercizio 2015 e nel corso degli esercizi 2016 e 2017 la Società ha conseguito l'incentivo per efficienza energetica ai sensi della L. 296/2006 rispettivamente per Euro 41.537, Euro 4.044 e Euro 4.072. In considerazione della natura di detrazione fiscale di tale valore si è optato per la non iscrizione a bilancio ed alla sola rettifica dell'Ires di competenza per la quota parte spettante nell'esercizio.

Si riporta di seguito il dettaglio dei Debiti per imposte sul reddito al 31 dicembre 2018 e per fini comparativi anche la situazione di apertura e chiusura dell'esercizio 2017.

	Valore al 1.1.2017	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2018
Erario C/IRES	91.494	767.127	36.402
Erario C/IRAP	34.918	141.128	
TOTALE	128.318	908.256	36.402

Nota n. 10: Disponibilità liquide

La composizione della voce disponibilità liquide nel 2017 e nel 2018 è di seguito riportata:

Descrizione	Valore al 1.1.2017	Variazione	Valore al 31.12.2017
Depositi bancari e postali	485.915	4.793.135	5.279.050
Denaro e altri valori in cassa	850	113	963
TOTALE	486.765	4.793.248	5.280.013

	Valore al 31.12.2017	Variazione	Valore al 31.12.2018
Depositi bancari e postali	5.279.050	(862.559)	4.416.491
Denaro e altri valori in cassa	963	294	1.257
TOTALE	5.280.013	(862.265)	4.417.748

La riduzione delle disponibilità liquide è dovuta soprattutto ai flussi di cassa assorbiti dall'attività di investimento come si può evincere dagli schemi di rendiconto finanziario.

PATRIMONIO NETTO

Nota n. 11: Capitale e Riserve

Il capitale sociale al 31 dicembre 2018 ammonta a Euro 1.415.071, costituito da numero 1.415.071 quote del valore nominale di Euro 1 e risulta interamente versato. Nel corso del periodo il numero di quote non ha subito variazioni.

La tabella di seguito riportata illustra il dettaglio delle riserve al 1 gennaio 2017, al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2018.

Voce	01.01.2017	Variazione	31.12.2017	Variazione	31.12.2018
Capitale sociale	1.415.071	0	1.415.071	0	1.415.071
Riserva sovrapprezzo azioni	2.584.929	0	2.584.929	0	2.584.929
Riserva legale	117.405	63.923	181.328	101.687	283.015
Riserva straordinaria	358.602	0	358.602	(358.602)	0
Riserva di FTA	910.666	0	910.666	0	910.666
Riserva Attuariale	(126.007)	(20.389)	(146.397)	89.360	(57.037)
Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi	1.598	(469)	1.129	(13.979)	(12.850)
Versamento in conto capitale	8.965	100.000	108.965	(108.965)	0
Altre riserve	5	(4)	1	(2.095.657)	(2.095.656)
Utili/perdite portati a nuovo	1.168.090	1.214.529	2.382.619	(2.375.576)	7.044
Utile (perdita) del periodo	1.278.452	2.865.647	4.144.099	204.898	4.348.997
Totale patrimonio netto	7.717.776	4.223.237	11.941.013	(4.556.834)	7.384.179

Le variazioni che hanno interessato il patrimonio netto sono sostanzialmente riconducibili all'operazione di fusione con la società Lab Holding S.r.l.

Nel dettaglio.

La riserva sovrapprezzo azioni è stata costituita a seguito dell'ingresso nella compagine societaria del Fondo di Investimento FONDO ITALIANO D'INVESTIMENTO SGR SPA nell'anno 2012 il quale successivamente, nel corso dell'esercizio 2018, è fuoriuscito dalla Società cedendo la propria quota al socio di maggioranza. Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo "6. Trattamento contabile dell'operazione di fusione".

La riserva legale e la riserva straordinaria sono frutto di accantonamenti di utili nel corso degli esercizi.

La riserva di FTA (*First time adoption*) è stata iscritta a fronte delle modifiche contabili previste in sede di transizione ai nuovi principi contabili.

La riserva attuariale rileva le variazioni derivanti dall'attualizzazione del TFR secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 19, al netto del relativo effetto fiscale.

PASSIVITÀ

Nota n. 12: Debiti verso banche e verso altri finanziatori

Si dettaglia la voce in oggetto come segue:

Debiti verso banche e altri finanziatori	Correnti	Non correnti	Totale
Debiti al 1 gennaio 2017	2.742.952	3.420.745	6.163.697
Debiti al 31 dicembre 2017	2.436.929	3.987.763	6.424.692
Debiti al 31 dicembre 2018	3.261.555	7.419.042	10.680.597

I debiti verso banche sono rappresentati dai finanziamenti sostenuti per i nuovi investimenti e per il riassetto societario avvenuto nel 2018.

Si riporta di seguito il prospetto di sintesi delle variazioni delle passività derivanti da flussi finanziari e variazioni non in disponibilità liquide:

Debiti verso banche e altri finanziatori	Importo
Debiti al 1 gennaio 2017	6.163.697
Accensione di nuovi finanziamenti	3.100.000
Interessi maturati	96.446
Flussi finanziari di rimborso	(2.935.451)
Debiti al 31 dicembre 2017	6.424.692

Debiti verso banche e altri finanziatori	Importo
Debiti al 31 dicembre 2017	6.424.692
Accensione di nuovi finanziamenti	7.910.000
Interessi maturati	179.599
Flussi finanziari di rimborso	(3.833.970)
Debiti al 31 dicembre 2018	10.680.597

Relativamente ai finanziamenti accesi nel 2018, cronologicamente il primo è stato sottoscritto nel mese di gennaio 2018 per un importo da Euro 2.000.000 con durata a 5 anni a sostegno degli investimenti previsti nell'esercizio, il secondo da Euro 6.000.000 con durata a 5,5 anni è connesso all'operazione di fusione avvenuta a maggio 2018 con la controllante Lab Holding Srl.

L'indebitamento bancario esistente al 31 dicembre 2018 è per la sua totalità a tasso variabile e per Euro 3.261.555 riferito a indebitamento corrente. Per tale ragione si ritiene che il *fair value* di tale indebitamento non si discosti significativamente dal valore contabile.

Nota n. 13: Passività non correnti e correnti per diritti d'uso

	1 gennaio 2017	31 dicembre 2017	31 dicembre 2018
Passività non correnti per diritti d'uso			
Diritti d'uso: immobili	2.954.970	2.572.615	2.251.853
Diritti d'uso: impianti e macchinari	1.045.806	501.777	281.345
Diritti d'uso: attrezzature e macchinari	17.757	185.858	143.773
Diritti d'uso: autovetture	79.240	89.156	88.715
Diritti d'uso: macchine elettroniche d'ufficio	25.342	30.532	18.206
Diritti d'uso: totale passività non correnti	4.123.115	3.379.938	2.783.892
Passività correnti per diritti d'uso	0	0	0
Diritti d'uso: immobili	390.434	382.355	320.761
Diritti d'uso: impianti e macchinari	630.970	544.030	220.431
Diritti d'uso: attrezzature e macchinari	5.916	41.437	42.086

Diritti d'uso: autovetture	50.462	36.830	52.630
Diritti d'uso: macchine elettroniche d'ufficio	7.021	13.349	12.325
Diritti d'uso: totale passività correnti	1.084.804	1.018.002	648.233
Totale passività per diritti d'uso	5.207.920	4.397.940	3.432.126

Le passività per diritti d'uso rappresentano i debiti sorti a seguito della sottoscrizione di contratti di leasing, affitti e noleggi.

L'importo dei debiti per diritti d'uso risulta dettagliato per scadenza come segue:

Scadenze debiti per diritti d'uso	1.1.2017	31.12.2017	31.12.2018
Entro 1 anno	1.084.805	1.018.002	648.234
Da 1 a 5 anni	2.489.308	1.976.658	1.612.648
Oltre 5 anni	1.633.807	1.403.280	1.171.244
Totale	5.207.919	4.397.939	3.432.126

Si riporta di seguito il prospetto di sintesi delle variazioni delle passività derivanti da flussi finanziari e variazioni non in disponibilità liquide:

Debiti per diritti d'uso	Importo
Debiti al 1 gennaio 2017	5.207.919
Accensione di nuovi contratti	291.759
Interessi maturati	87.612
Flussi finanziari di rimborso	(1.189.350)
Rimisurazione del debito	0
Debiti al 31 dicembre 2017	4.397.939

Debiti per diritti d'uso	Importo
Debiti al 31 dicembre 2017	4.397.939
Accensione di nuovi contratti	84.747
Interessi maturati	72.001
Flussi finanziari di rimborso	(1.122.562)
Rimisurazione del debito	0
Debiti al 31 dicembre 2018	3.432.126

Nota n 14: Fondi rischi e oneri

Si riporta di seguito la movimentazione dei fondi rischi e oneri per l'anno in corso e, a fini comparativi, per l'anno precedente.

	Fondi rischi legali	Fondo svalutazione partecipazione	Fondo trattamento fine mandato amministratori	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio 1 gennaio 2017	10.000			10.000
Variazioni nell'esercizio				
Accantonamento nell'esercizio	30.000	40.859		70.859
Utilizzo nell'esercizio	(7.000)			(7.000)
Totale variazioni	23.000	40.859		73.859

Valore di fine esercizio 31 dicembre 2017	33.000	40.859		73.859
Valore di inizio esercizio 31 dicembre 2017	33.000	40.859		73.859
Variazioni nell'esercizio				
Accantonamento nell'esercizio	5.000		70.000	75.000
Utilizzo nell'esercizio	(33.000)	(37.785)		(70.785)
Totale variazioni	(28.000)	(37.785)	70.000	4.215
Valore di fine esercizio 31 dicembre 2018	5.000	3.074	70.000	78.074

Il fondo rischi legali non accoglie alcun stanziamento a fronte di un procedimento cautelare avanti al Tribunale di Milano promosso a ottobre 2018 da un produttore estero per far valere la titolarità di un brevetto. Vista la complessità della vicenda non è possibile effettuare previsioni circa l'esito del giudizio, salvo ritenere che il rischio di soccombenza sia possibile, anche se appare difficile poter stimare con ragionevolezza l'entità dell'onere.

Nota n. 15: Passività nette per benefici definiti ai dipendenti

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio del debito per trattamento fine rapporto dipendenti (TFR) al 31 dicembre 2018 confrontato con il dato al 31 dicembre 2017 e al 1 gennaio 2017.

	Trattamento di fine rapporto
Valore di inizio esercizio 1 gennaio 2017	1.463.019
Variazioni nell'esercizio	
Costo del servizio	281.638
Interessi netti	23.746
Benefici pagati	(93.641)
Utili (perdite) attuariali	26.828
Valore di fine esercizio 31 dicembre 2017	1.701.591

Valore di inizio esercizio 31 dicembre 2017	1.701.591
Variazioni nell'esercizio	
Costo del servizio	264.344
Interessi netti	40.833
Benefici pagati	(202.452)
Utili (perdite) attuariali	(117.579)
Valore di fine esercizio 31 dicembre 2018	1.686.737

La valutazione delle passività per piani a benefici definiti (TFR) è stata effettuata con il supporto di esperti attuari.

Si riepilogano qui di seguito le principali assunzioni effettuate al fine dell'attualizzazione del fondo TFR per gli esercizi esposti nella tabella sopra riportata:

- Assunzioni finanziarie:
 - o Tasso di sconto: 2,39% per il 1 gennaio 2017, 2,41% per il 31 dicembre 2017, 3,72% per il 31 dicembre 2018;
 - o Tasso di inflazione prospettica: 2% per il 1 gennaio 2017, 2% per il 31 dicembre 2017, 2% per il 31 dicembre 2018;
 - o Tasso di incremento retributivo: 3% per il 1 gennaio 2017, 3% per il 31 dicembre 2017, 3% per il 31 dicembre 2018;

- Assunzioni demografiche:
 - o Tasso di uscita anticipata per dimissione e licenziamenti: 10,46% per i quadri, 4,85% per gli impiegati e 3,67% per gli operai;
 - o Tasso di anticipi TFR corrisposti: 8,05% per i quadri, 2,17% per gli impiegati e 2,77% per gli operai.

Nota n. 16: Imposte anticipate e differite

Si espone dettaglio rilevazione imposte anticipate ed effetti conseguenti con aliquote IRES del 24% e IRAP del 3,9%. Si precisa che, sussistendone le condizioni, il valore totale delle attività per imposte anticipate è stato esposto al netto del fondo imposte differite.

Voce	%	31/12/2017		Variazione		31/12/2018	
		Importo differenza temporanea	Effetto fiscale	Importo differenza temporanea	Effetto fiscale	Importo differenza temporanea	Effetto fiscale
Svalutazione magazzino	24,0%	150.000	36.000	0	0	150.000	36.000
Svalutazione crediti	24,0%	436.985	104.876	2.698	648	439.683	105.524
Strumenti finanziari derivati	24,0%	0	0	17.150	4.116	17.150	4.116
Fondi rischi diversi	24,0%	33.000	7.920	-28.000	-6.720	5.000	1.200
Recupero costi capitalizzati per ricerca e sviluppo	27,9%	3.120	870	-3.120	-870	0	0
Ammortamento marchi	27,9%	10.153	2.833	-10.153	-2.833	0	0
Costo ammortizzato	24,0%	-1.613	-387	3.017	724	1.404	337
Diritti d'uso (affitti)	27,9%	30.914	8.625	22.326	6.229	53.240	14.854
Diritti d'uso (leasing finanziari)	27,9%	-1.188.362	-331.553	-327.093	-91.259	-1.515.455	-422.812
Valutazione attuariale TFR	24,0%	171.496	41.159	-167.638	-40.233	3.858	926
Valutazione partecipazioni metodo patrimonio netto	24,0%	-29.392	-7.054	-6.388	-1.533	-35.779	-8.587
Altre voci	24,0%	0	0	-5.347	-1.283	-5.347	-1.283
Totale imposte anticipate/(differite)			-136.710		-133.015		-269.725

Nota n. 17: Altre passività finanziarie correnti e non correnti e strumenti finanziari derivati

Tale voce comprende il valore del fondo per strumenti finanziari derivati di copertura, pari al valore del *fair value* negativo indicato dal corrispondente istituto di credito.

Nota n. 18: Debiti commerciali

I debiti commerciali sono principalmente dovuti nei confronti di fornitori nazionali.

Tutti i debiti hanno scadenza entro l'esercizio successivo, quindi non risultano debiti da attualizzare. Si segnala che i debiti verso fornitori sono indistintamente iscritti nella voce debiti commerciali sia con riferimento ai fornitori di prodotti finiti e materie prime sia ai fornitori di servizi.

Nota n. 19: Passività contrattuali

Tale voce accoglie le passività derivanti da contratto con i clienti ossia l'ammontare che la Società ha già ricevuto dai clienti come corrispettivo in qualità di anticipo su fornitura. Tali anticipi saranno riconosciuti come ricavo nel momento in cui verrà trasferito il controllo dei beni ai clienti, nel corso del 2019.

Ai fini comparativi si riportano i dati da 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2018.

	Passività contrattuali
Importo al 1 gennaio 2017	322.696
Nuovi anticipi contrattuali	96.736
(Riconoscimento di ricavi)	(271.235)
Importo al 31 dicembre 2017	148.197

	Passività contrattuali
Importo al 1 gennaio 2018	148.197
Nuovi anticipi contrattuali	237.834
(Riconoscimento di ricavi)	(126.821)
Importo al 31 dicembre 2018	259.211

Nota n. 20: Altre passività correnti

Si riporta di seguito il dettaglio delle passività non correnti al 31 dicembre 2018 e per fini comparativi anche la situazione di apertura e chiusura dell'esercizio 2017.

	Valore al 1.1.2017	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2018
Debiti verso istituti previdenziali e assistenziali	256.191	278.797	394.875
Debiti verso fondi complementari	19.157	28.985	30.642
Debiti verso dipendenti	256.434	309.171	382.942
Compensi amministratori	15.627	43.313	51.596
Debiti per premi di risultato		518.011	400.134
Ratei passivi personale	1.107.293	1.112.322	1.116.736
Altri ratei passivi	13.599	12.540	3.002
Risconti passivi cred. imp. trem.	204.325	144.357	87.761
Risconti passivi contributi reg. veneto	61.543	53.686	45.830
Altri risconti passivi	36	17	
Diversi	3.212	3.717	2.173
Erario c/ritenute irpef	307.056	297.203	257.406
TOTALE	2.244.472	2.802.120	2.773.097

COMPOSIZIONE PRINCIPALI VOCI CONTO ECONOMICO

Sono di seguito commentate le principali voci del conto economico al 31 dicembre 2018, comparate con quelle rilevate al 31 dicembre 2017.

Nota n. 21: Ricavi da contratti con clienti

Si riporta di seguito il dettaglio dei ricavi disaggregato per categoria per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2018.

Categoria di Attività	2018	2017
Vendite merci	41.778.970	40.977.577
Vendite c/lavorazione	741.986	52.041
Vendita campionature	12.992	6.735
Servizi e rivalse varie	937.107	839.023
TOTALE	43.471.054	41.875.376

Si riporta di seguito il dettaglio dei ricavi disaggregato anche per area geografica per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2018.

Area geografica	2018	2017
Italia	33.196.237	32.913.480
Unione Europea	9.550.747	8.562.277
Extra Unione Europea	724.070	399.618
TOTALE	43.471.054	41.875.375

Si precisa che, nel corso dell'esercizio non si sono rilevati ricavi significativi dovuti a *performance obligations* (obbligazioni di fare) adempiute negli esercizi precedenti, come ad esempio per modifiche di prezzo.

La clientela della Società risulta nel 2018 positivamente poco concentrata dal momento che solo un cliente supera la quota del 10% delle vendite di prodotti, precisamente il 10,8%. Comunque, circa l'80% del fatturato viene raggiunto con circa il 25% dei clienti attivi.

Nota n. 22: Costo di acquisto delle materie prime, materiale di consumo e merci

Si riporta di seguito il dettaglio dei costi per materie prime, materiale di consumo e merci per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2018.

Costi d'acquisto	2018	2017	Variazione
Materie prime	10.878.219	11.484.528	(606.309)
Prodotti finiti	663.773	650.098	13.675
Materiali di consumo	427.593	422.219	5.374
Materiali di confezionamento	7.238.506	7.271.452	(32.946)
Altri acquisti	101.941	103.896	(1.955)
Oneri accessori	42.783	49.741	(6.958)
Premi e omaggi da fornitori	(178.463)	(201.387)	22.924
Totale	19.174.352	19.780.547	(606.195)

Nota n. 23: Costi per servizi

Si riporta di seguito il dettaglio dei costi per servizi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2018.

Costi per servizi	2018	2017	Variazione
Consulenze	1.677.502	1.304.812	372.690
Canoni di affitto/noleggio	60.745	210.800	(150.055)
Compensi amministratori	802.123	671.618	130.505
Trattamento fine mandato amministratori	70.000		70.000
Spese analisi e certificazione prod.	557.469	525.106	32.363
Energia elettrica e gas-metano	578.821	523.290	55.531
Manutenzioni	618.607	498.216	120.391
Lavorazioni presso terzi	278.686	243.429	35.257
Trasporti	308.649	251.280	57.369
Spese pulizia	286.647	239.221	47.426
Assicurazioni diverse	137.199	135.120	2.079
Servizi bancari	15.588	26.434	(10.846)
Premi, royalties e procaccerie	82.118	146.240	(64.122)
Spese agenzie interinali	48.861	134.747	(85.886)
Spese fiere, mostre e convegni	364.554	232.051	132.503
Spese smaltimenti rifiuti	130.739	87.124	43.615
Spese di rappresentanza e omaggi	109.676	107.638	2.038
Spese telefoniche	72.491	61.694	10.797
Spese pubblicità	36.258	56.462	(20.204)
Compensi collaboratori e stage	65.818	47.355	18.463
Altre spese varie	177.495	310.352	(132.857)
Totale	6.480.046	5.812.989	667.057

Nota n. 24: Costo del personale

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio del costo del personale per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017.

Costo del personale	2018	2017	Variazione
Salari e stipendi	6.055.113	6.677.165	(622.052)
Oneri sociali	1.650.053	1.525.556	124.497
Trattamento di fine rapporto	366.577	394.455	(27.878)
Altri costi del personale	207.371	220.223	(12.852)
Totale	8.279.114	8.817.400	(538.285)

Gli altri costi del personale sono suddivisi come segue:

Altri costi del personale	2018	2017	Variazione
Rimborsi spese	65.308	54.274	11.034
Formazione	43.538	58.021	(14.483)
Vestituario/indumenti	45.522	44.329	1.193
Altri vari	53.003	63.599	(10.596)
Totale	207.371	220.223	(12.852)

Il numero medio e puntuale dei dipendenti per categoria per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e 2017, è riportato nella tabella seguente:

	2018		2017	
	Medio	Puntuale	Medio	Puntuale
Quadri	11	12	12	12
Impiegati	53	51	54	55
Operai	121	121	108	108
Altri dipendenti	9	9	6	7
Totale dipendenti	194	193	180	182

Nota n. 25: Ammortamenti e svalutazioni attività

La seguente tabella presenta il dettaglio degli ammortamenti e svalutazioni per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017.

	2018	2017	Variazione
Ammortamento attività immateriali	151.747	153.418	(1.671)
Ammortamento attività materiali	1.719.781	1.605.232	114.549
Ammortamento diritti d'uso	864.375	880.793	(16.418)
Svalutazione crediti	100.363	157.821	(57.458)
Altre svalutazioni			
Totale	2.836.267	2.781.201	55.066

Nota n 26: Accantonamenti

L'accantonamento è stato previsto per far fronte a potenziali rischi di natura legale.

Nota n. 27: Altri proventi, Altri oneri

	2018	2017	Variazione
Sopravvenienze attive	86.738	67.972	18.766
Sopravvenienze passive	(34.512)	(83.108)	48.596
Altri proventi	240.768	165.713	75.055
Altri oneri	(117.790)	(104.110)	(13.680)
Totale	175.204	46.467	128.737

I contributi in conto esercizio si riferiscono a spese per ricerca e sviluppo ex L.190/2014 e investimenti in nuovi beni strumentali ex D.L. 91/2014.

Per quanto riguarda la voce "Altri oneri" spiccano soprattutto costi per quote associative e imposte e tasse diverse.

Nota n. 28: Proventi finanziari

La composizione della voce proventi finanziari per l'esercizio chiuso a 31 dicembre 2018 e 2017 è di seguito riportata:

	2018	2017	Variazione
Interessi attivi bancari	197	75	122
Interessi attivi diversi	1.887	486	1.401
Altri proventi finanziari	30.760	30.760	
Totale	32.844	31.322	1.522

Si precisa che la voce “Altri proventi finanziari” è rappresentata da contributi in c/interessi (Sabatini).

Per completezza si evidenziano a parte gli utili/perdite su cambi:

	2018	2017	Variazione
Utili su cambi*	21	9	12
Perdite su cambi*	(490)	(693)	203
Totale	(469)	(684)	215

Nota n 29: Oneri finanziari

	2018	2017	Variazione
Interessi passivi bancari	82	1.375	(1.293)
Interessi passivi bancari per finanziamenti	196.147	96.446	99.701
Commissioni affidamenti	17.907	20.462	(2.555)
Interessi passivi diversi	6.810	130	6.680
Interessi passivi su diritti d'uso (locazioni)	61.452	64.486	(3.034)
Interessi passivi su diritti d'uso (loc. finanziarie)	10.549	23.126	(12.577)
Oneri finanziari da adeguamento attuariale tfr	40.833	23.746	17.087
Totale	333.780	229.770	104.010

Nota n 30: Rettifiche di valore di attività finanziarie

	2018	2017	Variazione
Rivalutazione collegata Labiotre	87.986	342.109	(254.123)
Rivalutazione collegata Printingpack	1.993	29.710	(27.717)
Rivalutazione collegata Kleis	37.785	0	37.785
Svalutazione collegata Kleis	0	(33.324)	33.324
Totale	127.763	338.496	(210.733)

La tabella suesposta evidenzia le variazioni del valore delle partecipazioni in società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto.

Nota n 31: Imposte

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle imposte sul risultato economico al 31 dicembre 2018 e 2017.

	2018	2017	Variazione
Imposte correnti	1.520.197	1.419.698	100.499
Imposte differite attive e passive	107.209	75.664	31.545
Imposte di esercizi precedenti		3.413	(3.413)
Totale imposte dell'esercizio	1.627.406	1.498.775	128.631

% imposte correnti sul risultato ante imposte	25%	25%	
% imposte dell'esercizio sul risultato ante imposte	27%	27%	

Le seguenti tabelle espongono la riconciliazione tra onere di bilancio e onere teorico IRES/IRAP:

Descrizione	Importo 2018	Importo 2017
Risultato prima delle imposte	5.976.403	5.642.874
Onere fiscale teorico IRES	1.434.337	1.354.290
Differenze permanenti in aumento	514.522	229.385
Differenza permanenti in diminuzione	1.328.160	899.393
Risultato prima delle imposte rettificato per differenze permanenti (A)	5.162.765	4.972.866
Imposta IRES di competenza dell'esercizio	1.239.064	1.193.488
Accantonate nell'esercizio	188.788	309.100
Riversate nell'esercizio relative a esercizi precedenti	3.970	3.970
Totale differenze temporanee imponibili (B)	192.758	313.070
Riversate nell'esercizio relative a esercizi precedenti	139.451	509.410
Totale differenze temporanee deducibili (C)	139.451	509.410
Totale imponibile (A + B - C)	5.216.072	4.776.526
Perdite fiscali pregresse	16.110	
Abbattimento ACE e altre variazioni rilevanti ai fini IRES	10.161	90.579
Totale imponibile fiscale	5.189.801	4.685.947
Totale imposte correnti ante detrazioni	1.245.552	1.124.627
Detrazione per incentivi su investimenti volti a migliorare l'efficienza energetica	-4.965	-4.965
Totale imposte correnti sul reddito imponibile	1.240.587	1.119.662

Descrizione	Importo 2018	Importo 2017
Saldo valori contabili IRAP	14.534.522	14.375.398
Aliquota ordinaria IRAP %	3,90	3,90
Onere fiscale teorico IRAP	566.846	560.641
Differenze permanenti in aumento IRAP	1.022.451	935.097
Differenza permanenti in diminuzione IRAP	198.659	434.261
Saldo valori contabili IRAP rettificato per differenze permanenti (A)	15.358.314	14.876.234
Imposta IRAP di competenza dell'esercizio	598.974	580.173
Differenze temporanee imponibili in esercizi successivi:		
Accantonate nell'esercizio		8.171
Totale differenze temporanee imponibili (B)		8.171
Differenze temporanee deducibili		
Recuperate nell'esercizio	3.120	
Totale differenze temporanee deducibili (C)	3.120	
Totale imponibile (A + B + C)	15.355.194	14.884.405
Altre deduzioni rilevanti IRAP	8.185.700	7.191.170
Totale imponibile fiscale	7.169.494	7.693.235

Totale imposte correnti sul reddito imponibile	279.610	300.036
--	---------	---------

L'aliquota attesa utilizzata ai fini del computo del carico fiscale è il 24% per la giurisdizione IRES ed il 3,9% per la giurisdizione IRAP.

9. Informazioni su transazioni con parti correlate

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate applicando condizioni in linea con quelle di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate tra due parti indipendenti.

Ai fini di stabilire se le operazioni con parti correlate sono state concluse a normali condizioni di mercato, la Società ha considerato sia le condizioni di tipo quantitativo, relative al prezzo e ad elementi ad esso connessi, sia le motivazioni che hanno condotto alla decisione di porre in essere l'operazione e a concluderla con una parte correlata anziché con terzi.

Inoltre i rapporti con parti correlate della Società non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali.

Si fornisce il seguente schema che riassume le transazioni poste in essere con le parti correlate:

	per l'esercizio 2018					per l'esercizio 2017				
	Crediti per finanziamenti a soci	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi	Crediti per finanziamenti a soci	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
CONTROLLANTE										
LBM Holding Srl										
SOCIETÀ COLLEGATE										
Labiotre Srl			444.169	1.602.259	124.555			513.792	1.782.531	
Kleis Srl		19.276		32	202.033		565.511			930.196
Printingpack Srl			249.268	676.757				249.572	723.617	
ALTRE ENTITÀ CORRELATE										
Farmacia Bertin Walter Sas		9.799	1.577	4.629	24.592		7.197	874	7.790	25.487
Imm.re Alessandra Sas			2.127.478	48.705				2.306.940	48.562	
Universo TV Scarl				500						
Consorzio Ribes-Next Scarl	315									
BModel Sas			7.625	124.367				5.490	66.141	
Labofit Srl			4.880	48.000			247	10.217	60.000	202

Le transazioni con parti correlate riguardano prevalentemente rapporti di natura commerciale e di consulenza. Per quanto riguarda i rapporti con Immobiliare Alessandra Sas, si segnala che i debiti fanno riferimento alle passività finanziarie (correnti e non correnti) per diritti d'uso, riferiti ad affitti di natura immobiliare. I canoni pagati ammontano ad Euro 228.167 per il 2018 (Euro 211.948 nel 2017).

Non vi sono garanzie fornite o ricevute.

10. Compensi ad amministratori, sindaci e società di revisione

I compensi ad amministratori e sindaci per l'attività prestata nell'esercizio sono i seguenti:

	2018
Compensi ad amministratori*	802.123
Compensi a sindaci	21.840
Totale compensi amministratori e sindaci	823.963

*comprensivi di oneri contributivi e assistenziali e rimborsi spese.

Si evidenzia che agli amministratori è riconosciuto anche trattamento di fine mandato esposto in Nota n.14.

Il compenso della società di revisione è pari a Euro 67.781 e risulta così suddiviso:

	2018
Revisione legale dei conti annuali	17.850
Altri servizi diversi dalla revisione contabile	49.931
Totale compensi società di revisione	67.781

11. Informazioni su accordi fuori bilancio

Labomar S.p.A. ha in essere con i propri clienti, fornitori, lavoratori e associazioni di categoria, altri partner commerciali e finanziari numerosi accordi contrattuali che prevedono impegni reciproci di vario tipo e di varia durata i cui effetti risultano dalla situazione patrimoniale-finanziaria se e per quanto ciò risulti corretto sulla base dei principi contabili applicati, con particolare riferimento al principio di competenza, mentre per ciò che attiene agli effetti futuri, essi ovviamente non risultano dalla situazione patrimoniale-finanziaria ove coerente con quanto prescritto dai principi contabili.

I suddetti accordi sono tutti però rientranti nell'ambito di quella che si può definire "normale gestione industriale, commerciale e finanziaria".

12. Gestione dei rischi e gerarchia degli strumenti finanziari al Fair Value

La Società ha approvato la "Policy per la gestione del rischio di tasso di interesse" la quale si propone di definire e comunicare i principi generali e le linee guida del Consiglio di Amministrazione della Società per l'analisi dell'esposizione, gestione e controllo del rischio di tasso.

Nell'adozione di tale policy, la Società ha operato diversificando le forme tecniche di finanziamento bancario con il fine di limitare il rischio a cui è esposta, individuando le più idonee per la copertura dei fabbisogni determinati dalle proprie attività industriali e i cui livelli di tasso di interesse possono minimizzare eventuali variazioni sfavorevoli nel costo dei finanziamenti.

La struttura patrimoniale esistente, la sua evoluzione nell'anno appena concluso e la capacità della gestione di generare liquidità a livello operativo confermano l'inesistenza di un rischio di liquidità.

La Società persegue, infatti, il costante mantenimento dell'equilibrio e della flessibilità tra fonti di finanziamento e impieghi. I fabbisogni di liquidità sono costantemente monitorati, nell'ottica di garantire un'efficace reperimento delle risorse finanziarie e un adeguato investimento delle eventuali disponibilità liquide.

Si riporta di seguito il dettaglio del *fair value* degli strumenti finanziari derivati:

Operazione	Valore al 01.01.2017	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Derivato su finanziamento - CAP	2.103			2.103

Operazione	Valore al 31.12.2017	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Derivato su finanziamento - CAP	1.485			1.485

Operazione	Valore al 31.12.2018	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Derivato su finanziamento - CAP	242			242
Derivato su finanziamento - IRS CAPPED	(17.150)			(17.150)

Livello 1: prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività identiche;

Livello 2: tecniche valutative (basate su dati di mercato osservabili);

Livello 3: tecniche valutative (non basate su dati di mercato osservabili)

Al 31 dicembre 2018 risultano in essere (i) un derivato CAP stipulato nel 2016 per un valore nozionale di Euro 500.000 della durata di 5 anni, per copertura rischio tasso, prevedendo un tasso fisso di 0,00 a fronte di un tasso variabile di (Euribor 3 mesi); (ii) un derivato IRS CAPPED stipulato nel 2018 per un valore nozionale di Euro 2.520.000 della durata di 5 anni, per copertura rischio tasso, prevedendo un tasso fisso di 0,00 a fronte di un tasso variabile di (Euribor 6 mesi).

Rischio di credito

La Società, nello svolgimento della propria attività, risulta esposta al rischio che i propri crediti possano, in conseguenza delle condizioni finanziarie dell'obbligato, non essere onorati alla scadenza e quindi i rischi sono riconducibili all'aumento dell'anzianità dei crediti, al rischio di insolvibilità ed all'aumento dei crediti sottoposti a procedure concorsuali con conseguente perdita di valore che può comportare la cancellazione in tutto o in parte degli stessi dal bilancio. La società adotta procedure interne per la gestione del credito con l'obiettivo di porre delle regole in merito alla valutazione dell'affidabilità dei clienti, al monitoraggio dei flussi di recupero previsti, all'emissione dei solleciti di pagamento, alla concessione, ove ritenuto necessario o opportuno, di condizioni di credito di maggior favore verso i clienti e la gestione del contenzioso legale dei crediti. La quasi totalità dei crediti presenti al termine dell'esercizio risultavano non scaduti.

Rischio di cambio

La Società non effettua operazioni significative in valute diverse dall'euro e ciò non la espone al rischio derivante dalle fluttuazioni nei tassi di cambio fra le diverse divise.

Rischio di liquidità

Considerata la natura del business in cui opera ed i flussi di cassa operativi storicamente prodotti, la Società non presenta particolari rischi connessi al reperimento di fonti di finanziamento.

Comunque la Società persegue una gestione prudente del rischio di liquidità e pertanto sistematicamente pone in atto analisi per monitorare i flussi di cassa, le necessità di finanziamento ed eventuali eccedenze di liquidità.

In tale ottica la società ha adottato una serie di politiche e di processi volti a ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie, riducendo il rischio di liquidità mediante il mantenimento di un adeguato livello di liquidità disponibile, l'ottenimento di linee di credito adeguate e il monitoraggio delle condizioni prospettiche di liquidità con il supporto dei processi interni di pianificazione aziendale.

A tal fine la Società produce con cadenza mensile un aggiornamento della posizione finanziaria netta e un forecast finanziario a breve termine, al fine di evidenziare potenziali criticità a cui dover far fronte.

Per una più puntuale definizione degli impegni finanziari presenti si rimanda alla tabella che segue, che segnala i flussi non attualizzati previsti dai contratti di finanziamento bancari e delle passività finanziarie per diritti d'uso.

	Entro un anno	Da due a cinque anni	Oltre cinque anni
Unicredit 2015	85.415	-	-
Centromarca Banca 2014	158.170	-	-
UBI Banca 2015	103.087	51.651	-
UBI Banca 2017	302.675	882.691	-
BNL – BNP Paribas 2015	126.954	-	-
BNL – BNP Paribas 2016	202.422	351.788	-
BNL – BNP Paribas 2018	403.661	1.305.374	-
Friuladria – Credit Agricole 2015	102.291	34.097	-
Friuladria – Credit Agricole 2014	107.041	-	-
Friuladria – Credit Agricole 2018	1.128.749	4.042.782	-
Banco BPM 2014	164.115	-	-
Credem 2015	147.480	-	-
Credem 2017	324.218	891.600	-
TOTALE	3.356.332	7.559.983	-

Passività	Entro un anno	Da uno a cinque anni	Oltre cinque anni
Finanziamenti bancari	3.356.332	7.559.983	0
Passività per diritti d'uso	708.799	1.765.923	1.258.440

Analisi di sensitività

La seguente tabella mostra la sensitività dell'utile della Società ante imposte, in seguito a variazioni possibili dei tassi di interesse, mantenendo costanti tutte le altre variabili. Considerato l'indebitamento medio annuo verso banche e verso altri finanziatori (pari a Euro 8.552 migliaia), l'impatto sull'utile al lordo delle imposte è il seguente:

	Incremento / Decrementi in punti	Effetto sull'utile al lordo delle imposte (Euro migliaia)
Euribor	+1%	85
Euribor	-1%	-85

13. Informativa First Time Adoption IFRS/IAS

I. Premessa First Time Adoption dei Principi Contabili Internazionali

La società Labomar S.p.A. (anche la "Società"), ai sensi del D. Lgs. n.38 del 28 febbraio 2005 si è avvalsa della facoltà di redigere il bilancio di esercizio (anche "separato") in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea ("IAS/IFRS") a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018. Detto bilancio di esercizio è stato il primo ad essere redatto in piena conformità agli IAS/IFRS. La data di transizione agli IAS/IFRS di Labomar S.p.A. è stata individuata nel 1° gennaio 2017.

Come richiesto dal paragrafo 24 dell'IFRS 1 *revised*, sono di seguito riportati i prospetti di riconciliazione fra i valori riportati in precedenza secondo i principi contabili italiani e quelli rideterminati secondo gli IAS/IFRS, corredati dalle relative note di commento alle rettifiche.

In particolare si precisa che sono di seguito presentati (par. III.A) i seguenti prospetti di:

a) riconciliazione del patrimonio netto alle seguenti date:

- data di transizione agli IAS/IFRS (1° gennaio 2017);

- data di chiusura dell'ultimo esercizio il cui bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili italiani (31 dicembre 2017);

b) riconciliazione del risultato economico e del conto economico complessivo relativo all'esercizio 2017.

Inoltre, tenuto conto del paragrafo 25 dell'IFRS 1 *revised* e al fine di fornire ulteriore evidenza degli impatti finanziari dell'adozione degli IAS/IFRS sugli schemi di bilancio di esercizio, sono stati predisposti anche i prospetti analitici della situazione patrimoniale-finanziaria al 1° gennaio 2017 ed al 31 dicembre 2017 (par. III.B), del conto economico complessivo (par. III.C) e del rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (par. III.D) indicanti le rettifiche apportate ai fini della riesposizione secondo gli IAS/IFRS. Nella redazione di tali prospetti si è tenuto conto degli esempi presenti nel par. 63 dell'*Implementation Guidance* dell'IFRS 1.

Successivamente, il par. IV. include un sintetico commento ai prospetti di riconciliazione.

I prospetti di riconciliazione tra principi contabili italiani e internazionali, essendo predisposti solo ai fini della transizione per la redazione del primo bilancio di esercizio completo secondo gli IAS/IFRS, sono privi dei dati comparativi e delle relative note esplicative.

II. Base di presentazione dei dati finanziari riesposti in conformità agli IAS/IFRS al 31 dicembre 2017

L'obiettivo dei dati finanziari riesposti in conformità agli IAS/IFRS è quello di rappresentare la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica di Labomar S.p.A. al 31 dicembre 2017 in accordo con i criteri di misurazione e valutazione previsti dagli IAS/IFRS.

I dati finanziari riesposti in conformità agli IAS/IFRS sono stati ottenuti apportando ai dati consuntivi, redatti secondo la normativa attualmente vigente, integrata ed interpretata dai Principi Contabili e da altri documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dai documenti emessi direttamente dall'O.I.C., le appropriate rettifiche e riclassifiche IFRS per riflettere le modifiche nei criteri di presentazione, rilevazione e valutazione richieste dagli IFRS.

Le rettifiche sono state predisposte in conformità ai principi contabili IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2018. Il processo di adozione da parte dell'Unione Europea e l'attività di adeguamento ed interpretativa degli organismi ufficiali a ciò preposti è tuttora in corso.

Gli effetti della transizione agli IAS/IFRS derivano da cambiamenti di principi contabili e, conseguentemente, come richiesto dal principio IFRS 1 *revised* sono riflessi sul patrimonio netto iniziale alla data di transizione (1° gennaio 2017). Il passaggio agli IFRS ha comportato il mantenimento delle stime precedentemente formulate secondo i principi contabili italiani, salvo che l'adozione dei principi contabili IAS/IFRS non abbia richiesto la formulazione di stime secondo metodologie differenti.



III. Regole di applicazione e impatti derivanti dall'applicazione dei principi IAS/IFRS sul bilancio al 31 dicembre 2017

La rielaborazione della situazione patrimoniale-finanziaria di apertura al 1° gennaio 2017 e dei prospetti contabili del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 ha comportato:

- la rilevazione di tutte le attività e passività la cui iscrizione sia richiesta dagli IAS/IFRS;
- lo storno delle attività e passività la cui iscrizione non sia permessa dagli IAS/IFRS;
- la riclassificazione di alcune voci di bilancio secondo quanto previsto dagli IAS/IFRS;
- una differente modalità di presentazione degli schemi di bilancio: ai fini della rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria è stato adottato il criterio "corrente/non corrente" (che è generalmente applicato dalle realtà industriali e commerciali), mentre per lo schema di conto economico complessivo è stato adottato lo schema con i costi classificati per natura.

Le differenze emergenti dall'applicazione degli IAS/IFRS rispetto ai principi contabili italiani, nonché le scelte effettuate da Labomar S.p.A. nell'ambito delle opzioni contabili previste dagli IAS/IFRS, hanno comportato una riesposizione dei dati contabili predisposti secondo la precedente normativa italiana in materia di bilanci con gli effetti sul patrimonio netto e sul risultato economico complessivo che sono sintetizzati nei prospetti che seguono. Le rettifiche richieste dagli IAS/IFRS sono spiegate in dettaglio nelle note esplicative presentate nei successivi sotto-paragrafi.

III.A. Riconciliazione del patrimonio netto di Labomar S.p.A. al 1 gennaio 2017 e al 31 dicembre 2017 e del risultato economico complessivo dell'esercizio 2017

(Euro)	1-gen-17 Patrimonio netto	31-dic-17 Patrimonio netto	2017 Risultato economico d'esercizio	2017 Conto economico complessivo d'esercizio
Importi secondo i principi contabili italiani	6.933.117	10.567.703	3.635.059	3.634.590
Rettifiche alle voci di bilancio secondo i principi contabili internazionali:				
A. Beni in leasing	652.814	852.467	199.654	199.654
B. Affitti, locazioni e noleggi	0	(22.290)	(22.290)	(22.290)
C. Partecipazioni al metodo del patrimonio netto	246.339	580.773	334.434	334.434
D. Costo Ammortizzato	11.514	1.225	(10.289)	(10.289)
E. Trattamento di fine rapporto	(126.007)	(130.337)	16.060	(4.329)
F. Fusione con Lab Holding S.r.l.	0	91.472	(8.528)	(8.528)
Importi secondo i principi IAS/IFRS	7.717.776	11.941.013	4.144.099	4.123.241

Si chiarisce che, diversamente dai principi contabili italiani, tutte le voci di ricavo e di costo rilevate in un esercizio devono essere incluse nel prospetto che evidenzia l'utile o la perdita dell'esercizio (Conto economico), a meno che un principio o un'interpretazione richieda o permetta diversamente (IAS 1 par. 88). Alcune voci di ricavo e di costo non sono rilevate nel Conto economico, ma sono indicate nel prospetto di Conto economico complessivo.

Nel caso di Labomar S.p.A. al risultato economico dell'esercizio 2017 secondo i principi IAS/IFRS pari ad un utile di Euro 4.144.099 si aggiungono le rettifiche negative IAS/IFRS relative agli altri utili e perdite complessive per Euro 20.858 che decrementano la misura dell'utile del conto economico complessivo secondo gli IAS/IFRS ad un utile di Euro 4.123.241.

Le rettifiche IAS/IFRS relative agli altri utili e perdite complessive sono nella loro totalità pari ad Euro 20.858 e sono riferite alla valutazione attuariale positiva dei benefici per dipendenti (contabilizzazione del TFR) per Euro 20.389 e all'adeguamento negativo della valutazione degli strumenti finanziari derivati per Euro 469.

Ad integrazione dei prospetti di riconciliazione del patrimonio netto al 1° gennaio 2017 e al 31 dicembre 2017 e del risultato economico complessivo dell'esercizio 2017, di seguito vengono presentati i prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria al 1° gennaio 2017 e al 31 dicembre 2017, del conto economico complessivo e del rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 che evidenziano:

- i valori secondo i principi contabili italiani;
- le rettifiche per l'adeguamento ai principi IAS/IFRS;
- i valori espressi in conformità agli IAS/IFRS.

III.B. Prospetti analitici di riconciliazione della situazione patrimoniale-finanziaria di Labomar S.p.A. al 1° gennaio 2017 e al 31 dicembre 2017

Situazione patrimoniale-finanziaria

(Euro)	note	1-gen-17 Principi Italiani	Rettifiche	1-gen-17 Principi IAS/IFRS
Immobilizzazioni immateriali	1-2-4	3.178.793	(2.998.232)	180.561
Diritto d'uso	1-2	0	6.335.261	6.335.261
Immobilizzazioni materiali	1-2	5.043.749	2.962.863	8.006.612
Partecipazioni	3	376.870	249.331	626.201
Attività finanziarie non correnti e strumenti finanziari derivati		26.341	0	26.341
Imposte anticipate	5	154.748	(154.748)	0
Attività non correnti		8.780.502	6.394.475	15.174.977
Rimanenze		4.319.122	0	4.319.122
Crediti commerciali		7.394.310	0	7.394.310
Altre attività correnti	1	1.633.887	(220.233)	1.413.654
Crediti per imposte sul reddito		1.351	0	1.351
Disponibilità liquide		486.765	0	486.765
Attività correnti		13.835.435	(220.233)	13.615.202
Totale attività		22.615.936	6.174.242	28.790.178
Capitale sociale		1.415.071	0	1.415.071
Riserve	1-3-4-5	5.518.042	784.659	6.302.701
Patrimonio netto		6.933.117	784.659	7.717.776
Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	4	3.441.663	(20.918)	3.420.745
Passività finanziarie non correnti per diritti d'uso	1-2	0	4.123.115	4.123.115
Fondi rischi ed oneri		10.000	0	10.000
Passività nette per benefici definiti ai dipendenti	5	1.297.220	165.799	1.463.019
Imposte differite	1-3-4	0	66.383	66.383
Passività non correnti		4.748.883	4.334.380	9.083.262
Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	4	2.772.553	(29.601)	2.742.952
Passività finanziarie correnti per diritti d'uso	1-2	0	1.084.805	1.084.805
Altre passività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati		505	0	505
Debiti commerciali		5.465.396	0	5.465.396

Passività contrattuali	322.696	0	322.696
Altre passività correnti	2.244.472	0	2.244.472
Debiti per imposte sul reddito	128.318	0	128.318
Passività correnti	10.933.940	1.055.204	11.989.144
Totale passività	15.682.822	5.389.583	21.072.406
Totale Patrimonio netto e Passività	22.615.936	6.174.242	28.790.178

Situazione patrimoniale-finanziaria (Euro)	note	31-dic-17 Principi Italiani	Rettifiche	31-dic-17 Principi IAS/IFRS
Altre immobilizzazioni immateriali	1-2-4	3.079.599	(2.868.497)	211.101
Diritti d'uso	1-2	0	5.746.227	5.746.227
Immobilizzazioni materiali	1-2	6.445.152	2.849.192	9.294.343
Partecipazioni	3	376.870	628.686	1.005.556
Attività finanziarie non correnti e strumenti finanziari derivati		209.912	0	209.912
Imposte anticipate	4-5-8	152.500	(152.500)	0
Attività non correnti		10.264.033	6.203.107	16.467.140
Rimanenze		5.122.926	0	5.122.926
Crediti commerciali		9.828.960	0	9.828.960
Altre attività correnti	1	1.524.973	(195.182)	1.329.791
Crediti per imposte sul reddito		698	0	698
Disponibilità liquide	6	5.184.361	95.652	5.280.013
Attività correnti		21.661.918	(99.530)	21.562.388
Totale attività		31.925.951	6.103.577	38.029.528
Capitale sociale	6	1.415.071	100.000	1.515.071
Riserve	1-2-3-4-5	9.152.631	1.273.310	10.425.941
Patrimonio netto		10.567.703	1.373.310	11.941.013
Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	4	4.003.683	(15.920)	3.987.763
Passività finanziarie non correnti per diritti d'uso	1-2	0	3.379.938	3.379.938
Fondi rischi ed oneri	3	33.000	40.859	73.859
Passività nette per benefici definiti ai dipendenti	5	1.530.095	171.496	1.701.591
Imposte differite	1-3-4-8	0	136.710	136.710
Passività non correnti		5.566.777	3.713.083	9.279.861
Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	4	2.441.927	(4.998)	2.436.929
Passività finanziarie correnti per diritti d'uso	1-2	0	1.018.002	1.018.002
Altre passività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati		356	0	356
Debiti commerciali	6	9.493.828	165	9.493.993
Passività contrattuali		148.197	0	148.197
Altre passività correnti	6	2.798.104	4.016	2.802.120
Debiti per imposte sul reddito		909.060	0	909.060
Passività correnti		15.791.472	1.017.184	16.808.656
Totale passività		21.358.249	4.730.267	26.088.517

Totale Patrimonio netto e Passività	31.925.951	6.103.577	38.029.528
--	-------------------	------------------	-------------------

III.C. Prospetti di riconciliazione del conto economico del conto economico complessivo di Labomar S.p.A.
per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

Conto economico (Euro)	note	2017 Principi Italiani	Rettifiche	2017 Principi IAS/IFRS
Ricavi da contratti con clienti		41.875.375	0	41.875.375
Altri proventi	7	440.989	(207.304)	233.685
Costo di acquisto delle materie prime, materiale di consumo e merci		(19.780.547)	0	(19.780.547)
Variazione delle rimanenze		803.804	0	803.804
Costi per servizi	1-2-6	(7.018.862)	1.205.873	(5.812.989)
Costo del personale	5-7	(9.069.581)	252.182	(8.817.400)
Ammortamenti e svalutazioni attività	1-2-4	(1.916.471)	(864.730)	(2.781.201)
Accantonamenti per rischi		(30.000)	0	(30.000)
Altri oneri		(187.218)	0	(187.218)
Risultato operativo		5.117.490	386.020	5.503.510
Proventi finanziari		31.322	0	31.322
Oneri finanziari	1-2-4-5	(88.812)	(140.958)	(229.770)
Utili (perdite) su cambi nette		(684)	0	(684)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	3		338.496	338.496
Risultato prima delle imposte		5.059.316	583.558	5.642.874
Imposte	1-2-3-4-5	(1.424.257)	(74.518)	(1.498.775)
Risultato d'esercizio	1-2-3-4-5-6	3.635.059	509.040	4.144.099
Conto economico complessivo				
Risultato d'esercizio		3.635.059	509.040	4.144.099
Altre componenti del conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) dell'esercizio al netto delle imposte:				
Variazione della riserva di Cash Flow Hedge			(617)	(617)
Imposte			(148)	148
Totale delle altre componenti del conto economico complessivo, che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) dell'esercizio al netto delle imposte			(469)	(469)
Altre componenti del conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) dell'esercizio al netto delle imposte:				
Utili (perdite) da valutazione attuariale			(26.828)	(26.828)
Imposte			6.439	6.439
Totale delle altre componenti del conto economico complessivo, che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) dell'esercizio al netto delle imposte			(20.389)	(20.389)

Totale altre componenti di conto economico complessivo al netto delle imposte:	(20.858)	(20.858)
Totale risultato complessivo d'esercizio	488.182	4.123.241

III.D. Prospetti di riconciliazione del rendiconto finanziario di Labomar S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

(Euro)	2017 Principi Italiani	Rettifiche	2017 Principi IAS/IFRS
Risultato d'esercizio	3.635.059	509.040	4.144.099
Rettifiche per elementi non monetari:	4.017.550	720.840	4.738.390
Ammortamenti e svalutazioni attività materiali, immateriali e immobiliari	1.758.650	864.730	2.623.380
Accantonamenti	777.153	0	777.153
Imposte sul reddito	1.424.257	74.518	1.498.775
Interessi attivi e passivi netti	57.490	140.958	198.448
Altre rettifiche per elementi non monetari	0	(359.366)	(359.366)
Variazioni delle attività e passività operative:	1.576.662	(21.131)	1.555.531
Variazione rimanenze	(803.804)	0	(803.804)
Variazione crediti commerciali	(2.434.650)	0	(2.434.650)
Variazione debiti commerciali	4.028.432	0	4.028.432
(Utilizzo dei fondi)	(485.794)	0	(485.794)
Altre variazioni di attività e passività operative	1.272.478	(21.131)	1.251.347
Altri incassi e pagamenti:	(698.577)	(140.958)	(839.535)
Interessi incassati (pagati)	(57.490)	(140.958)	(198.448)
(Imposte sul reddito pagate)	(641.087)	0	(641.087)
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	8.530.694	1.067.791	9.598.485
Attività di investimento:			
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(2.700.327)	0	(2.700.327)
Altri flussi finanziari da immobilizzazioni materiali	0	0	0
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(363.701)	0	(363.701)
Altri flussi finanziari da immobilizzazioni immateriali	0	0	0
Investimenti in immobilizzazioni finanziarie	(183.874)	0	(183.874)
Altri flussi finanziari da immobilizzazioni finanziarie	0	0	0
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	(3.247.902)	0	(3.247.902)
Gestione finanziaria:			
Aumento di capitale a pagamento	0	100.000	100.000
Operazioni tra soci	0	0	0
Incremento (Decremento) finanziamenti bancari	(759.237)	4.998	(754.239)
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	173.357	24.603	197.960
(Incremento) decremento altre passività finanziarie	0	(1.101.739)	(1.101.739)
Dividendi incassati (pagati)	0	0	0
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA	(585.880)	(972.138)	(1.558.018)
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE	4.696.912	95.653	4.792.565

Effetto cambi delle disponibilità liquide	684	0	684
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	486.765	0	486.765
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	4.697.596	95.652	4.793.248
Disponibilità liquide alla fine del periodo	5.184.361	95.652	5.280.013

IV. Note esplicative ai prospetti di riconciliazione

Le singole voci di rettifica sono riportate nelle precedenti tabelle al netto delle imposte, se dovute. Si commentano qui di seguito le principali rettifiche IAS/IFRS apportate ai valori determinati secondo i principi contabili italiani.

1. Beni in locazione finanziaria (IFRS 16)

I principi contabili italiani prevedono che i beni acquistati tramite contratto di leasing finanziario siano contabilizzati secondo il metodo patrimoniale, e cioè includendo tra i costi per godimento di beni di terzi i canoni di locazione maturati per competenza temporale lungo la durata del contratto stesso; al termine del contratto, l'eventuale onere sostenuto per il riscatto del bene dal locatore verrà iscritto tra le immobilizzazioni ed ammortizzato.

I contratti di leasing finanziario secondo gli IAS/IFRS sono capitalizzati nella voce "Diritto d'uso" dalla data di inizio del leasing al fair value del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni di leasing. Nel passivo viene iscritto un debito di pari importo, che viene progressivamente ridotto in base al piano di rimborso delle quote di capitale incluse nei canoni contrattualmente previsti.

I canoni di leasing sono ripartiti tra quota capitale e quota interessi, in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito (quota capitale). Gli oneri finanziari sono addebitati a conto economico. Il Diritto d'uso è ammortizzato applicando il criterio e le aliquote applicate per i beni di proprietà.

L'applicazione dei sopraindicati diversi trattamenti contabili ha determinato i seguenti impatti:

- al 1° gennaio 2017: un incremento del patrimonio netto di Euro 652.814, determinato da:
 - o un aumento della voce Diritto d'uso di Euro 3.021.374,
 - o un decremento delle altre attività correnti per Euro 220.233,
 - o dall'iscrizione di passività finanziarie per diritti d'uso per complessivi Euro 1.894.032 (iscritti nelle passività correnti per Euro 732.966 e in quelle non correnti per Euro 1.161.066),
 - o dall'iscrizione di un fondo per imposte differite per Euro 254.295,
 - o sono stati infine riclassificate migliorie su beni di terzi dalla voce immobilizzazioni immateriali ad immobilizzazioni materiali per Euro 235.911;
- al 31 dicembre 2017: un incremento del patrimonio netto di Euro 852.467, determinato da:
 - o un aumento della voce Diritto d'uso di Euro 2.553.684,
 - o un decremento delle altre attività correnti per Euro 195.182,
 - o dall'iscrizione di passività finanziarie per diritti d'uso per complessivi Euro 1.174.481 (iscritti nelle passività correnti per Euro 633.183 e in quelle non correnti per Euro 541.298),
 - o dall'iscrizione di un fondo per imposte differite per Euro 331.553,
 - o sono stati infine riclassificate migliorie su beni di terzi dalla voce immobilizzazioni immateriali ad immobilizzazioni materiali per Euro 185.308;
- l'utile dell'esercizio 2017 registra un aumento di Euro 199.654 per l'effetto combinato:
 - o dell'imputazione di ammortamenti per Euro 483.779,
 - o dallo storno di costi per servizi (canoni di locazione) per Euro 783.817,
 - o dell'imputazione di oneri finanziari per Euro 23.126,
 - o del relativo effetto fiscale complessivo negativo di Euro 77.259.

2. Affitti, locazioni e noleggi (IFRS 16)

Il principio contabile internazionale che si occupa di tale ambito è l'IFRS 16 il quale è stato pubblicato nel gennaio 2016 e sostituisce lo IAS 17 *Leasing*, l'IFRIC 4 *Determinare se un accordo contiene un leasing*, il SIC-15 *Leasing operativo – Incentivi* e il SIC-27 *La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing*.

L'IFRS 16 definisce i principi per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei leasing e richiede ai locatari di contabilizzare tutti i contratti di leasing in bilancio sulla base di un singolo modello simile a quello utilizzato per contabilizzare i leasing finanziari in accordo con lo IAS 17.

Alla data di inizio del contratto di leasing, il locatario rileva una passività a fronte dei pagamenti del leasing (cioè la passività per leasing) ed un'attività che rappresenta il diritto all'utilizzo dell'attività sottostante per la durata del contratto (cioè il diritto di utilizzo dell'attività). I locatari contabilizzano separatamente le spese per interessi sulla passività per leasing e l'ammortamento del diritto di utilizzo dell'attività.

Il principio è applicabile dagli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2019, tuttavia Labomar si è avvalsa della facoltà di adottare anticipatamente il principio IFRS 16 in concomitanza dell'applicazione del principio IFRS 15 *Ricavi provenienti da contratti con i clienti* direttamente in sede di prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

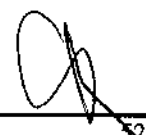
Ai fini dell'adozione del principio IFRS 16 Labomar ha fatto ricorso all'approccio "retrospettico modificato" che ha comportato la rilevazione del debito finanziario per diritto d'uso sulla base del valore attuale dei restanti pagamenti dovuti alla data di transizione (1° gennaio 2017), attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale del locatario a tale data. Il Diritto d'uso iscritto nell'attivo patrimoniale è stato determinato di importo pari alla suddetta passività, rettificata per l'importo di eventuali ratei o risconti rilevati nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria immediatamente prima della data del passaggio agli IFRS. A tal fine la valutazione se un contratto fosse o contenesse un leasing è stata condotta alla data di transizione agli IAS/IFRS, considerando i fatti e le circostanze esistenti a tale data.

Labomar si è avvalsa delle seguenti facoltà, previste dal principio:

- Esclusione dei contratti la cui durata è terminata entro 12 mesi dalla data di passaggio agli IFRS, mantenendo i relativi canoni iscritti a conto economico;
- Esclusione dei contratti nei quali l'attività sottostante è di modesto valore;
- Esclusione dei costi diretti iniziali dalla valutazione dell'attività consistente nel diritto di utilizzo alla data del passaggio agli IFRS; e
- Utilizzo delle esperienze acquisite al fine di determinare la durata dei contratti nel caso di opzioni di proroga o di risoluzione del leasing.

L'applicazione dei sopraindicati diversi trattamenti contabili ha determinato i seguenti impatti:

- al 1° gennaio 2017: nessun effetto sull'ammontare del patrimonio netto, ma solo le seguenti riclassifiche:
 - o aumento della voce Diritti d'uso di Euro 3.313.887,
 - o iscrizione di passività finanziarie per diritti d'uso per complessivi Euro 3.313.887 (iscritti nelle passività correnti per Euro 351.839 e in quelle non correnti per Euro 2.962.049),
 - o sono stati infine riclassificate migliorie su beni di terzi dalla voce immobilizzazioni immateriali ad immobilizzazioni materiali per Euro 2.726.951;
- al 31 dicembre 2017: un decremento del patrimonio netto di Euro 22.290, determinato da:
 - o un aumento della voce Diritti d'uso di Euro 3.192.543,
 - o dall'iscrizione di passività finanziarie per diritti d'uso per complessivi Euro 3.223.458 (iscritti nelle altre passività correnti per Euro 384.819 e in quelle non correnti per Euro 2.838.640),
 - o dall'iscrizione di crediti per imposte anticipate per Euro 8.625;
 - o sono stati infine riclassificate migliorie su beni di terzi dalla voce immobilizzazioni immateriali ad immobilizzazioni materiali per Euro 2.623.884;
- l'utile dell'esercizio 2017 registra una diminuzione di Euro 22.290 per l'effetto combinato:
 - o dell'imputazione di ammortamenti per Euro 397.013,
 - o dallo storno di costi per servizi (canoni di locazione) per Euro 430.584,
 - o dell'imputazione di oneri finanziari per Euro 64.486,
 - o del relativo effetto fiscale complessivo positivo di Euro 8.625.



3. Valorizzazione delle partecipazioni (da costo a metodo del patrimonio netto)

In accordo con i principi contabili nazionali emessi Labomar ha contabilizzato le proprie partecipazioni in società collegate con il metodo del costo.

Ai fini dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, quando un'entità predispone il bilancio separato, lo IAS 27 richiede l'iscrizione delle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture al costo, o in accordo con l'IFRS 9 oppure con il metodo del patrimonio netto dello IAS 28.

Nel caso specifico, la Società ha deciso di valutare le proprie partecipazioni seguendo il metodo del patrimonio netto descritte nello IAS 28 e applica l'esenzione per le pregresse aggregazioni aziendali. Labomar si è avvalsa dell'esenzione prevista dall'Appendice C dell'IFRS 1, che consente di non applicare retroattivamente l'IFRS 3 alle pregresse aggregazioni aziendali.

L'applicazione dei sopraindicati diversi trattamenti contabili ha determinato i seguenti impatti:

- al 1° gennaio 2017: un incremento del patrimonio netto di Euro 246.339, determinato da:
 - o aumento della voce Partecipazioni di Euro 249.331,
 - o dall'iscrizione di un fondo per imposte differite per Euro 2.992;
- al 31 dicembre 2017: un incremento del patrimonio netto di Euro 580.773, determinato da:
 - o aumento della voce Partecipazioni di Euro 628.686,
 - o aumento della voce Fondi rischi ed oneri di Euro 40.859;
 - o dall'iscrizione di un fondo per imposte differite per Euro 7.054;
- l'utile dell'esercizio 2017 registra un aumento di Euro 334.434 per l'effetto combinato:
 - o dell'imputazione di rettifiche di valore di attività finanziarie per Euro 338.496,
 - o del relativo effetto fiscale complessivo negativo di Euro 4.062.

4. Costo ammortizzato

Secondo gli IFRS tutte le passività ed attività finanziarie diverse dagli strumenti finanziari derivati sono contabilizzate inizialmente ad un importo pari al corrispettivo incassato o dovuto al netto dei costi dell'operazione (commissioni o oneri per l'accensione di finanziamenti). La valutazione è effettuata secondo il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Come consentito dai principi italiani la Società ha iniziato a contabilizzare i debiti finanziari secondo il metodo del costo ammortizzato a partire dai contratti stipulati nel 2016, mantenendo tutti i debiti finanziari pregressi iscritti secondo il loro valore nominale, con la capitalizzazione degli oneri accessori alle immobilizzazioni immateriali e conseguente ammortamento lungo la durata del finanziamento a quote costanti.

L'applicazione del metodo del costo ammortizzato anche ai contratti stipulati antecedentemente al 2016 ha determinato i seguenti impatti:

- al 1° gennaio 2017: un incremento del patrimonio netto di Euro 11.514, determinato dal:
 - o minor valore delle attività immateriali non correnti di Euro 35.369,
 - o minori debiti verso banche e altri finanziatori non correnti per Euro 20.918,
 - o minori debiti verso banche e altri finanziatori correnti per Euro 29.601,
 - o dal contestuale stanziamento di un fondo imposte differite di Euro 3.636;
- al 31 dicembre 2017: un decremento del patrimonio netto di Euro 1.225, determinato dal:
 - o minor valore delle attività immateriali non correnti di Euro 19.306,
 - o minori debiti verso banche e altri finanziatori non correnti per Euro 15.920,
 - o minori debiti verso banche e altri finanziatori correnti per Euro 4.998,
 - o dal contestuale stanziamento di un fondo imposte differite di Euro 387;
- l'utile dell'esercizio 2017 registra una diminuzione di Euro 10.289 per l'effetto combinato:
 - o dello storno di ammortamenti per Euro 16.063,
 - o maggiori oneri finanziari per Euro 29.601,
 - o del relativo effetto fiscale complessivo positivo di Euro 3.249.

5. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

I principi contabili italiani richiedono di rilevare la passività per il Trattamento di Fine Rapporto ("TFR") sulla base del debito nominale maturato verso i singoli dipendenti secondo le disposizioni civilistiche vigenti alla data di chiusura del bilancio. Ai fini IAS/IFRS l'istituto del TFR rientra nella tipologia dei piani a benefici definiti soggetti a valutazioni di natura attuariale (mortalità, variazioni retributive prevedibili, ecc.) per esprimere il valore attuale del beneficio, erogabile al termine del rapporto di lavoro, che i dipendenti hanno maturato alla data di bilancio.

In particolare, è stata commissionata ad una società specializzata in servizi attuariali la determinazione della passività ai fini IFRS. Tale calcolo ha preso in considerazione variabili di tipo finanziario (tasso di attualizzazione, tasso di inflazione), demografico (statistiche di decesso, inabilità e pensionamento) e variabili economiche specificatamente legate alla Società (tassi annui di incremento del TFR e di incremento salariale, frequenza delle anticipazioni e del turnover). Ai fini IFRS tutti gli utili e perdite attuariali sono stati rilevati alla data di transizione agli IFRS. Tale differente impostazione contabile ha determinato i seguenti impatti:

- al 1° gennaio 2017: un incremento del Trattamento di fine rapporto di Euro 165.799, con un decremento del patrimonio netto di Euro 126.007 al netto dell'effetto fiscale positivo di Euro 39.792;
 - al 31 dicembre 2017: un decremento del patrimonio netto di Euro 146.397, determinato da:
 - o l'incremento del Trattamento di fine rapporto di Euro 171.496,
 - o dal contestuale stanziamento di un credito per imposte anticipate di Euro 41.159;
 - il conto economico complessivo dell'esercizio 2017 registra un decremento di Euro 4.798. Il decremento del conto economico complessivo di Euro 4.798 è rappresentato da un aumento del risultato economico di Euro 16.060, al netto di un effetto fiscale negativo di Euro 5.071, e da un decremento di Euro 20.389 come altre componenti del conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) dell'esercizio al netto delle imposte per Euro 6.439.
- L'utile dell'esercizio 2017 registra un incremento di Euro 16.060 per l'effetto combinato:
- o minori costi del personale per Euro 44.877,
 - o maggiori oneri finanziari per Euro 22.746,
 - o stanziamento di imposte anticipate per 5.071.

6. Fusione con Lab Holding

Come meglio illustrato nel paragrafo "Trattamento contabile dell'operazione di fusione", nel corso del 2017 la quota di maggioranza di Labomar è stata conferita in Lab Holding S.r.l., la quale ha successivamente acquisito nel corso del 2018 anche le quote residue dei soci di minoranza, operando infine una fusione inversa.

Tale operazione, non qualificabile come Business combination in quanto avvenuta tra soggetti sotto controllo comune, ha comportato l'esposizione dell'operazione con gli effetti dal bilancio comparativo, secondo il criterio della continuità di valori.

L'operazione non ha impatto sul patrimonio al 1° gennaio 2017, essendo Lab Holding costituita nel corso dell'esercizio.

Il risultato dell'esercizio 2017 registra un decremento di Euro 8.528 per l'effetto dei costi per servizi di Lab Holding.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2017 segna un incremento di Euro 91.427 per l'effetto combinato di:

- Rilevazione delle disponibilità liquide di Lab Holding per Euro 95.652;
- Rilevazione di debiti commerciali per Euro 165 e altre passività correnti per Euro 4.016.

7. Classificazione costo del personale

L'applicazione dei principi contabili IFRS ha comportato una diversa esposizione del costo del personale. In particolare sono stati portati a diretta detrazione del personale Euro 207.304, precedentemente iscritti tra gli altri proventi, di cui Euro 125.761 di contributi pubblici sull'attività di ricerca ed Euro 81.544 di incrementi per immobilizzazioni interne.

8. Crediti per imposte anticipate e fondi per imposte differite

La transizione ai principi contabili IFRS ha comportato delle rettifiche i cui impatti fiscali sono stati dettagliatamente descritti nelle note precedenti.

Inoltre la Società, con la transizione agli IFRS, ha provveduto ad esporre il valore netto delle imposte anticipate e delle imposte differite, in quanto risultano rispettati i requisiti per la compensazione previsti dallo IAS 12. Nella precedente impostazione i due valori venivano esposti separatamente.

In sintesi la variazione della voce "Imposte differite" al 1° gennaio 2017 di Euro 59.452 è stata determinata da:

- effetto fiscale complessivo sulle rettifiche per Euro 214.200;
- riclassifica dalle imposte anticipate dell'attivo per Euro 154.748.

In sintesi la variazione della voce "Imposte differite" al 31 dicembre 2017 di Euro 127.053 è stata determinata da:

- effetto fiscale complessivo sulle rettifiche per Euro 279.553
- riclassifica dalle imposte anticipate dell'attivo per Euro 152.500.

14. Legge per il mercato e la concorrenza – Legge 4 agosto 2017, n. 124, art 1, comma 125

In ottemperanza all'obbligo di informativa di cui al comma 125 dell'art. 1 della L. 124/2017, si riepilogano di seguito i contributi e sovvenzioni ricevuti dalla pubblica amministrazione considerati utilizzando il criterio di cassa:

Denominazione del soggetto erogante	Somma incassata	Data di incasso	Causale
Ministero dell'economia e delle finanze	105.960	16/03/2018	COMP.F24 .CONTR.CRED.IMP.DL91/2014 TREM.QUAER INVESTIM.2014
Regione Veneto	65.471	23/04/2018	ACCR.UNICC CONTR. REG.V.TO CONTR. DGR 1444 DEL 15.09.16
Ministero dell'economia e delle finanze	144.857	16/07/2018	COMP.F24 .CONTR.CRED.IMP.PER SPESE R&D 2015
Ministero dello Sviluppo Economico	5.402	30/07/2018	ACCR.FRICC 3° QUOTA CONTR.C/INT.SABATINI LEASING CRED.AGRICOLE
Ministero dello Sviluppo Economico	25.358	31/07/2018	ACCR.B.INTESA CONTR.C/INT.SABATINI LEAS.MEDIOCREDITO 9955552
Ministero dell'economia e delle finanze	4.154	31/12/2018	DETRAZIONE FISCALE RISP. ENERGETICO 2015 (SU UNICO/CALC.IMPOSTE)
Ministero dell'economia e delle finanze	404	31/12/2018	DETRAZIONE FISCALE RISP. ENERGETICO 2016 (SU UNICO/CALC.IMPOSTE)
Ministero dell'economia e delle finanze	407	31/12/2018	DETRAZIONE FISCALE RISP. ENERGETICO 2017 (SU UNICO/CALC.IMPOSTE)
TOTALE	352.013		

15. Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Nel corso dei primi mesi del 2019 l'attività operativa dell'impresa riflette i positivi trend del comparto e le aspettative del management.

Dal punto di vista societario si segnala che nei primi giorni del mese di gennaio la società ha provveduto alla trasformazione in SPA, con conseguente aggiornamento del proprio Statuto.

Sempre nel mese di gennaio 2019, la società ha deliberato l'acquisto di una partecipazione del 5% in Zero Srl, società specializzata nello sviluppo di tecnologie di coltura aeroponica (cosiddette Vertical Farms), ideali per sviluppare in ambiente controllato, coltivazioni ottimizzate di piante che sono alla base di integratori alimentari tipicamente d'interesse per Labomar. Tale investimento si pone in linea con la strategia di Labomar che pone enfasi al presidio della catena del valore, in questo caso a monte, per la fornitura di piante officinali da utilizzare nella produzione di integratori.

Nel mese di marzo 2019 la società ha ottenuto la certificazione Halal. Questa certificazione, che si affianca alla certificazione Kosher ottenuta negli esercizi precedenti, rafforza senz'altro l'immagine di Labomar quale azienda attenta alle diverse culture e provenienze etniche, offrendo nuove opportunità nei mercati medin-orientali.

Nei primi mesi dell'anno 2019 la direzione aziendale ha inoltre concluso le fasi di rendicontazione e calcolo dei benefici fiscali connessi all'attività di ricerca e sviluppo per l'esercizio 2018 (in particolare Credito d'imposta a favore delle imprese che investono in attività di ricerca e sviluppo previsto dalla Legge di Stabilità 2015).

16. Proposte degli amministratori all'assemblea degli azionisti

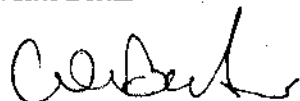
In ottemperanza alle disposizioni di cui allo IAS 1 contestualmente all'autorizzazione alla diffusione del presente bilancio separato, il Consiglio di Amministrazione di Labomar S.p.A. propone all'Assemblea degli Azionisti:

- di approvare il predetto bilancio separato chiuso al 31/12/2018;
- a destinare l'utile realizzato nel complessivo importo di Euro 4.348.997 a "Utili portati a nuovo".

Istrana, 28 marzo 2019

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Walter Bertin



LABOMAR S.P.A.

Capitale Sociale 1.415.071 Euro i.v.
Sede legale: 31036, Istrana - Via Nazario Sauro, 35/I
Codice fiscale e numero di iscrizione al Registro imprese di Treviso 03412720264
Partita IVA 03412720264 - REA: TV269752

RELAZIONE SULLA GESTIONE di corredo al Bilancio Separato chiuso al 31/12/2018

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione ha sottoposto alla Vostra attenzione nei tempi e con le modalità previste dalla normativa in vigore il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2018 di Labomar S.p.a..

Il Bilancio d'esercizio che sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione evidenzia l'utile di Euro 4.348.997 al netto di Euro 1.627.406 per imposte a carico dell'esercizio.

Labomar S.p.A. (di seguito anche "Società") ha visto nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 importanti novità, alcune connesse alla normativa contabile applicabile alla stessa, altre conseguenti le operazioni di natura straordinaria effettuate nell'anno, che hanno avuto effetti rilevanti sul bilancio della Società.

La Società, con la delibera consiliare del 27.11.2018 ha determinato l'adozione dei principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (di seguito anche "IFRS") per la redazione del rendiconto annuale societario e pertanto il bilancio in chiusura al 31 dicembre 2018 è stato predisposto in accordo con gli IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dall'Unione Europea. Conseguentemente la Società risulta sottoposta a quanto previsto dal D.Lgs. 38/2005 disciplinante l'adozione dei principi contabili internazionali da parte delle società italiane.

Il principio contabile internazionale che tratta il processo di transizione ai principi contabili internazionali è l'IFRS 1. La data designata per il passaggio ai nuovi principi contabili è l'1° gennaio 2017, pertanto, l'ultimo Bilancio d'esercizio redatto secondo i Principi Contabili Italiani ("ITA GAAP" o "OIC") si riferisce all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

La presentazione del Bilancio d'esercizio è stabilita dal principio internazionale IAS 1 il quale prevede che lo stesso includa la Situazione Patrimoniale-Finanziaria, il Conto Economico Complessivo, il Rendiconto Finanziario, il prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto e le Note al Bilancio. Il Bilancio è altresì accompagnato dalla presente Relazione degli Amministratori prevista dall'art. 2428 del Codice Civile. Per favorire l'informativa della presente Relazione ci si è avvalsi anche dell'IFRS Practice Statement: Management commentary (PSI)¹.

Nelle note al Bilancio d'esercizio sono riportate le informazioni richieste dall'IFRS 1 e, in particolare, la descrizione degli impatti che la transizione agli IFRS ha determinato sulla situazione patrimoniale ed economica della Società.

Il Bilancio fornisce esaurienti dettagli e consente un'attenta analisi dei risultati dell'esercizio.

Il presente documento fornisce dettagli circa la natura dell'attività dell'impresa, i rapporti con imprese controllate, collegate, e sottoposte al controllo di queste ultime, nonché i rapporti con entità correlate, oltre a quanto eventualmente indicato nelle note esplicative.

I dati sono espressi in Euro.



¹ Si ricorda che il documento non contiene principi vincolanti nella redazione della Relazione sulla Gestione.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ

Labomar è un CDMO (contract development and manufacturing organization) in quanto azienda che si occupa di ricerca, sviluppo e produzione conto terzi di integratori alimentari, dispositivi medici, Alimenti a Fini Medici Speciali, cosmetici funzionali e servizi di consulenza in ambito R&D. Ciò le consente di essere non un mero fornitore, ma un partner privilegiato di importanti case farmaceutiche nazionali ed internazionali. Il suo portafoglio d'offerta è ampio e copre numerose aree terapeutiche, attraverso 4 forme farmaceutiche (compressa, capsula, liquido, polvere).

La Società opera in 5 plant, funzionalmente dedicati alle attività di R&D, produzione industriale e magazzino. La separazione fisica dei singoli stabilimenti, pur comunque concentrati in un unico distretto industriale, costituisce un'importante misura di disaster recovery.

Avendo sempre riposto la massima attenzione al rispetto dei più elevati parametri di qualità e sicurezza richiesti dalle normative di settore, Labomar opera con Certificazione ISO 9001, Certificazione ISO 13485:2016 (per la produzione di Dispositivi Medici), certificazione GMP (Code of Federal Regulations, Title 21, Volume 2, part 111) e Certificazione per l'utilizzo della dicitura 'biologico' nei suoi prodotti (Regolamento CE 834/2007).

IL CONTESTO ECONOMICO ED IL SETTORE DI RIFERIMENTO

Nel corso del 2018 l'espansione dell'economia mondiale è proseguita a ritmo moderato, con dei segnali di indebolimento del ciclo nella seconda parte dell'esercizio. La principale fonte di incertezza è stata la decelerazione del commercio globale a causa delle crescenti tensioni commerciali tra gli Stati Uniti e la Cina, oltre alle aspettative di politiche monetarie più restrittive, in particolare negli Stati Uniti.

Il 2018 è risultato comunque un anno positivo per l'economia statunitense, che ha registrato un incremento del PIL pari al 2,9%, un dato migliore rispetto a quello realizzato dai principali paesi occidentali. La disoccupazione è calata al 3,9% e l'inflazione è cresciuta al 2%, un valore non preoccupante per la Federal Reserve che ha proseguito nell'attuare una politica di rialzo graduale dei tassi ufficiali di interesse.

L'Asia si è confermata l'area mondiale più dinamica (+6,5%), mentre l'America Latina è risultata invece l'area con la crescita più debole (+1,1%).

Nell'area euro, la crescita economica si è ridotta nel corso del 2018, a seguito di una decelerazione del commercio mondiale, di un rallentamento più marcato del previsto in Germania, di disordini sociali in Francia e dei difficili negoziati sul bilancio in Italia. Ciò ha portato il PIL a crescere dell'1,8% nel 2018, dal 2,5% del 2017.

Anche l'economia italiana ha perso slancio, registrando nel 2018 una crescita del PIL pari allo 0,9% in diminuzione rispetto all'1,6% dello scorso anno, riflettendo il rallentamento di esportazioni, consumi delle famiglie e investimenti. Inoltre, nei periodi maggio-giugno e ottobre-novembre, i differenziali di tasso di interesse con il debito tedesco sono saliti rapidamente, a causa dei dubbi degli investitori sulla volontà del nuovo governo italiano di mantenere su un percorso di riduzione il peso del debito pubblico. A fine anno, comunque, la proposta di legge di bilancio è stata significativamente rivista, con modifiche che hanno evitato l'apertura di una procedura di infrazione da parte della Commissione Europea e ne è seguita una veloce riduzione dello spread.

In tale contesto di crescita economica positiva, il settore degli integratori continua ad evidenziare uno sviluppo rilevante. Secondo i dati di Federsalus, nel 2018 il mercato italiano degli integratori è, infatti, cresciuto del 4% a valore e del 2,3% a volumi, con un valore complessivo di mercato che si attesta a 3.116 milioni di euro, per un totale di 222 milioni di confezioni vendute.

Dal punto di vista dei canali distributivi, si conferma il ruolo preminente del canale farmacia che ha raggiunto un valore delle vendite pari a 2.847 milioni di euro (+3,9%), mentre gli Ipermercati/Supermercati e i Corner Pharma hanno riportato rispettivamente una crescita del 3,0% e del 9,0% sviluppando un valore complessivo, a fine 2018, di 269 milioni di euro. La principale area funzionale rimane quella delle vitamine e minerali (25,4% del totale valore delle vendite), mentre la maggiore dinamicità nel corso del 2018 si è registrata nelle aree del benessere mentale e risposo notturno (+7,7%), gastro/digestione e acidità di stomaco (+7,6%) e muscolo-scheletrica (+7,4%).

Negli ultimi tre anni la crescita media del mercato degli integratori è stata pari al 6,3% (CAGR% 2016-2018), un risultato ampiamente superiore al tasso medio di crescita dell'economia.

EVENTI SIGNIFICATIVI DELL'ESERCIZIO 2018

Dal punto di vista societario si segnala che, ad inizio 2018, la società Lab Holding Srl, holding di partecipazioni facente capo al fondatore e presidente della società, dr. Walter Bertin, ha completato il processo di acquisizione del 100% del capitale della società con assunzione di debito bancario per euro 6 milioni e piano di rientro 2019-2023. In conseguenza di ciò, a fine gennaio 2018, è stato nominato un nuovo organo amministrativo, con la conferma del dr. Bertin alla carica di Presidente e Amministratore Delegato.

In corso d'anno si è proceduto poi alla fusione inversa di Lab Holding Srl all'interno di Labomar, con quote detenute al 100% dal dr. Walter Bertin.

Altra operazione di fusione, realizzata a fine 2018, ha riguardato Emultec Srl, società già controllata al 100% da Labomar e fatta rientrare all'interno del perimetro essendo sinergica rispetto all'attività svolta, oltre che per ragioni di economicità della gestione.

Si evidenzia inoltre che la Società ha avviato, verso la fine del 2018, la stesura del Piano Industriale 2019-2022, assistita da opportune professionalità esterne.

Infine, nel mese di dicembre 2018, è stata costituita LBM Holding Srl, holding di partecipazioni facente capo al fondatore e presidente della società, dr. Walter Bertin, cui quest'ultimo ha conferito il 97,5% delle quote sociali di Labomar.

ANALISI DELLA SITUAZIONE E DELL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Nel corso del 2018 Labomar ha proseguito il proprio percorso di crescita focalizzando l'attenzione sul consolidamento della Clientela esistente e l'avvio di nuove relazioni con le grandi Società del mondo pharma, cui si è accompagnato un progressivo abbandono dei Clienti meno strategici e profittevoli.

Un ruolo determinante, a questo proposito, è rivestito dall'attività di R&D, attraverso la quale sono realizzate formulazioni a misura del Cliente, offrendogli così un vero e proprio servizio di consulenza e marketing scientifico particolarmente apprezzato. Sempre elevata poi l'attenzione alla formulazione dei brevetti.

E' proseguito inoltre, nel 2018, l'implementazione dei principi *lean* attraverso il supporto di una società specializzata. Essi coinvolgono

- l'attività delle operations, con impatto positivo sulle efficienze di produzione e il commitment del personale operativo, ma anche
- il livello manageriale, con una strutturazione di processi e incontri dedicati per la gestione di specifiche tematiche di interesse rilevante per la Società.

Prosegue poi il presidio della filiera attraverso le partecipate a monte (Labiotre Srl – produzione di estratti vegetali – e Printingpack Srl – produzione del packaging dei prodotti Labomar) e a valle (Kleis Srl – relazione con il canale GD/DO). Attenzione particolare è stata poi dedicata – in corso d'anno – all'attività di comunicazione su riviste specializzate, quotidiani e canali social, nonché all'organizzazione di eventi e workshop tematici, avvalendosi della professionalità di un Communication Advisor.

ANDAMENTO ECONOMICO, FINANZIARIO E PATRIMONIALE

Vengono di seguito proposti gli schemi di riclassificato del Conto Economico Complessivo e della Situazione Patrimoniale e Finanziaria dell'esercizio in oggetto, raffrontato con le risultanze del precedente esercizio.

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO RICLASSIFICATO	LABOMAR S.P.A.			
	31/12/2017	%	31/12/2018	%
Ricavi da contratti con i clienti	41.875.375	99,45	43.471.054	99,25
Proventi diversi	233.685	0,55	327.505	0,75
Valore della produzione	42.109.060	100,00	43.798.559	100,00
Acquisti prodotti, merci e materie	19.780.547	46,97	19.174.352	43,78
Variazione delle rimanenze	-803.804	-1,91	721.433	1,65
Consumi	18.976.743	45,07	19.895.785	45,43

Margine di contribuzione primario	23.132.317	54,93	23.902.774	54,57
Costi per servizi	5.812.989	13,80	6.480.046	14,80
Costo del personale	8.817.400	20,94	8.279.114	18,90
Altri costi operativi	186.711	0,44	152.302	0,35
EBITDA	8.315.217	19,75	8.991.312	20,53
Ammortamenti e svalutazioni	2.781.201	6,60	2.836.267	6,48
Accantonamenti diversi	30.000	0,07	5.000	0,01
EBIT	5.504.016	13,07	6.150.045	14,04
Proventi finanziari	31.322	0,07	32.844	0,07
Oneri finanziari	-230.454	-0,55	-334.249	-0,76
Rettifiche di valore di attività finanziarie	337.990	0,80	127.763	0,29
Utile ante-imposte	5.642.874	13,40	5.976.403	13,65
(Imposte)	-1.498.775	-3,56	-1.627.406	-3,72
Utile (perdita) d'esercizio	4.144.099	9,84	4.348.997	9,93

Nel corso dell'esercizio 2018 la Società ha registrato ricavi totali per 43,5 milioni di Euro contro i 42 milioni di Euro del 2017, in crescita del 4% rispetto al precedente esercizio.

In aggiunta ai valori sopra esposti si sono registrati "Proventi diversi" derivanti da ricavi per rivalsa.

Il Margine di contribuzione primario risulta stabile in termini percentuali ed in aumento in valori assoluti.

L'EBITDA sfiora i 9 milioni di Euro risultando circa pari al 20% dei ricavi totali e in miglioramento di mezzo punto percentuale rispetto all'esercizio precedente.

Dopo aver effettuato ammortamenti e accantonamenti per 2,8 milioni di Euro, l'EBIT si è attestato a 6,2 milioni di Euro, pari al 14% dei ricavi, in crescita di quasi un punto percentuale.

Le imposte sul reddito, pari a 1,6 milioni di Euro, risultano più elevate rispetto all'esercizio precedente, ma sostanzialmente invariate in termini percentuali.

Il Risultato netto dell'esercizio si attesta a 4,4 milioni di Euro, pari al 10% dei ricavi.

SITUAZIONE PATRIMONIALE- FINANZIARIA RICLASSIFICATA	LABOMAR S.P.A.			
	31/12/2017	Inc % su tot attivo	31/12/2018	Inc % su tot attivo
Passività consolidate	9.279.860	24,40	12.237.471	35,54
di cui per benefici definiti ai dipendenti	1.701.591	4,47	1.686.737	4,90
Patrimonio netto	11.941.012	31,40	7.384.179	21,45
(Immobilizzazioni nette)	-16.467.140	-43,30	-15.725.665	-45,68
MARGINE DI STRUTTURA (A)	4.753.732	12,50	3.895.985	11,32
Crediti verso clienti	9.828.960	25,85	8.619.146	25,03

Altre attività correnti	1.330.489	3,50	1.235.859	3,59
Magazzino	5.122.926	13,47	4.430.306	12,87
(Debiti verso fornitori)	-9.493.993	-24,96	-7.784.732	-22,61
(Altre passività correnti)	-3.859.377	-10,15	-3.099.818	-9,00
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO (B)	2.929.005	7,70	3.400.761	9,88
Banche attive, titoli e cassa	5.280.013	13,88	4.417.748	12,83
(Banche passive a breve)	-2.436.929	-6,41	-3.261.555	-9,47
(Passività correnti per diritti d'uso)	-1.018.002	-2,68	-648.233	-1,88
(Passività per strumenti finanziari derivati)	-356	0,00	-12.736	-0,04
POSIZIONE FIN. NETTA A BREVE = (A) - (B)	1.824.276	4,80	495.224	1,44
(Banche passive a lungo)	-3.987.763	-10,49	-7.419.042	-21,55
(Passività non correnti per diritti d'uso)	-3.379.938	-8,89	-2.783.892	-8,09
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	-5.542.975	-14,58	-9.707.710	-28,20

Lo schema relativo alla Situazione Patrimoniale-Finanziaria individua alcuni importanti macro indicatori.

Il "Capitale Circolante Commerciale Netto" esprime la differenza tra attività e passività aventi natura commerciale, legate al ciclo operativo della Società. L'indicatore è dato dalla somma delle risultanze di magazzino e dei crediti commerciali, al netto dei debiti aventi medesima natura. L'indicatore individua il fabbisogno finanziario generato dal ciclo operativo. Risulta in netto miglioramento in conseguenza sia di una più attenta gestione delle rimanenze di magazzino, sia di una migliore gestione delle dilazioni di pagamento concesse ai clienti e ricevute dai fornitori.

L'indicatore è pari alla differenza tra le attività e le passività correnti ed evidenzia quanto le fonti di breve periodo sono in grado di finanziare le attività correnti.

L'andamento del "Capitale Immobilizzato", costituito dalle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie (al netto dei relativi ammortamenti), nonostante la flessione in termini assoluti, riflette il proseguimento degli investimenti in termini percentuali durante il periodo in oggetto.

A fronte degli impieghi delineati, le fonti sono rappresentate da mezzi propri e di terzi che sono variate in funzione degli investimenti sostenuti e delle operazioni di riassetto societario realizzate.

La struttura patrimoniale nonostante la leggera flessione si può considerare stabile e solida.

La "Posizione Finanziaria Netta" rappresenta l'esposizione bancaria, l'indebitamento finanziario correlato a contratti di leasing ed affitti, al netto delle disponibilità liquide. L'indicatore risulta ridotto rispetto al precedente esercizio in conseguenza degli investimenti sostenuti e delle operazioni di riassetto societario realizzate.

Di seguito la rappresentazione del rendiconto finanziario costruito secondo il metodo indiretto.

	31/12/2018	31/12/2017
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	4.348.997	4.144.099
Rettifiche per elementi non monetari:	5.408.819	4.738.389
Ammortamenti e svalutazioni attività materiali, immateriali e immobiliari	2.836.266	2.623.380
Accantonamenti	339.344	777.153
Imposte sul reddito	1.627.406	1.498.775

Interessi attivi e passivi netti	300.936	198.448
Altre rettifiche per elementi non monetari	304.868	-359.366
Variazioni delle attività e passività operative:	-379.224	1.555.531
Variazione rimanenze	692.620	-803.804
Variazione crediti commerciali	1.109.451	-2.434.650
Variazione debiti commerciali	-1.598.716	4.028.432
(Utilizzo dei fondi)	-235.452	-485.794
Altre variazioni di attività e passività operative	-347.127	1.251.347
Altri incassi e pagamenti:	-2.640.630	-839.535
Interessi incassati (pagati)	-260.103	-198.448
(Imposte sul reddito pagate)	-2.380.527	-641.087
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	6.737.962	9.598.484
Attività di investimento:		
Investimenti in immobilizzazioni materiali	-1.524.233	-2.700.327
Altri flussi finanziari da immobilizzazioni materiali	0	0
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	-331.884	-363.701
Altri flussi finanziari da immobilizzazioni immateriali	0	0
Investimenti in immobilizzazioni finanziarie	0	-183.874
Altri flussi finanziari da immobilizzazioni finanziarie	37.415	0
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	-1.818.702	-3.247.902
Gestione finanziaria:		
Aumento di capitale a pagamento	0	100.000
Operazioni tra soci	-8.981.212	0
Incremento (Decremento) finanziamenti bancari	3.431.279	-754.239
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	824.626	197.960
(Incremento) decremento altre passività finanziarie	-1.056.218	-1.101.739
Dividendi incassati (pagati)	0	0
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA	-5.781.525	-1.558.018
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE	-862.265	4.792.564
Effetto cambi delle disponibilità liquide	0	-684
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	5.280.013	486.765
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	-862.265	4.793.248
Disponibilità liquide alla fine del periodo	4.417.748	5.280.013

Sotto il profilo dei flussi finanziari, nel periodo in esame, la Società ha generato con la gestione operativa flussi di cassa per 6,7 milioni di Euro.

L'attività di investimento, invece, ha assorbito cassa per circa 1.8 milioni di euro essenzialmente per il proseguimento degli investimenti in immobilizzazioni materiali (principalmente in impianti e macchinari di laboratorio).

Per effetto di quanto sopra, le disponibilità liquide di 5,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2017 sono diminuite per 0,9 milioni di Euro, attestandosi a 4,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2018.

A corredo dell'analisi descrittiva sopra si propongono i seguenti indicatori:

PRINCIPALI INDICI DI BILANCIO		LABOMAR S.P.A.	
Economici		31/12/2017	31/12/2018
ROI (EBIT/(Imm. nette + capitale circolante netto)) in %		29,20	31,27
Rotazione impieghi (ricavi da contratti con i clienti/totale attività)		1,10	1,26
ROS (EBIT/ricavi da contratti con i clienti) in %		13,48	13,75
ROE (utile d'esercizio/patrimonio netto) in %		34,70	58,90
Fatturato per addetto in € (ricavi da contratti con i clienti/dip. medi)		232.641	224.078
Costo del personale per addetto in € (costo del personale/dip. medi)		48.986	42.676
Giacenza media magazzino in €		4.700.634	4.756.226
Rotaz. magazzino (valore produz./giac.media)		8,96	9,21
Patrimoniali		31/12/2017	31/12/2018
CAPITALIZZAZIONE (patrimonio netto/tot attività) in %		31,40	21,45
AUTOCOPERTURA (patrimonio netto/immobilizzazioni nette)		0,73	0,47
LEVERAGE (patrimonio netto/totale passività)		0,46	0,27
QUOZIENTE INDEBITAMENTO (totale passività/patrimonio netto)		2,18	3,66
DISPONIBILITÀ (attività breve/passività breve)		1,28	1,26
LIQUIDITÀ SECCA (att. breve al netto delle rimanenze/pass. breve)		0,98	0,96

ROI - Return on investments (EBIT/(Imm. nette + capitale circolante netto)) in %

Indaga l'attività dalla gestione caratteristica, esprimendo l'efficienza con cui è gestito il capitale investito nella stessa, il giudizio positivo viene espresso da un valore positivo.

Rotazione degli impieghi (ricavi da contratti con i clienti/totale attività)

Individua il numero di volte in cui il capitale investito nella gestione caratteristica riesce a ruotare per mezzo del fatturato aziendale. L'indicatore è coerente in entrambi i periodi, la proporzione tra le vendite e il totale delle attività rimane costante a fronte dell'aumento di entrambi gli importi.

ROS - Return on sales – (EBIT/ricavi da contratti con i clienti) in %

Descrive la redditività delle vendite, considerando i costi ed i ricavi caratteristici, ovvero esprime la capacità di copertura, da parte dei ricavi, dei costi generati dalla gestione caratteristica.

ROE - Return on equity - (utile d'esercizio/patrimonio netto) in %

Segnala il rendimento del capitale conferito a titolo di rischio, ovvero il capitale investito dai soci. L'indice individua l'evoluzione della redditività, positivo o negativo a seconda dei valori assunti dall'indice stesso.

Fatturato e costo per addetto

Tali indicatori rapportano, rispettivamente, il fatturato operativo e i costi del personale dipendente, e il fatturato e il numero complessivo di assunti (dato medio dell'anno).



Capitalizzazione (patrimonio netto/tot. attività) in %

Indica il grado di capitalizzazione della Società, tanto più la stessa risulta essere capitalizzata tanto maggiore è l'autonomia finanziaria.

Autocopertura (patrimonio netto/immobilizzazioni nette)

Esprime la capacità dei mezzi propri dell'azienda di finanziare gli investimenti ovvero la capacità di copertura delle immobilizzazioni.

Leverage (patrimonio netto/totale passività)

Misura la proporzione esistente tra il capitale proprio e il capitale di terzi utilizzato per finanziare gli impieghi.

Quoziente di indebitamento (totale passività/patrimonio netto)

Tale quoziente si riferisce al rapporto fra il totale delle passività (correnti e non correnti) e patrimonio netto: un valore vicino ad uno indica un buon bilanciamento ed un'equa distribuzione del rischio.

Disponibilità (attività a breve/passività a breve)

Questo indice viene costruito rapportando le attività di breve periodo, comprensive del magazzino, alle passività anch'esse di breve periodo; esprime l'attitudine della gestione aziendale a soddisfare gli impegni aziendali di breve periodo.

Liquidità secca (attività a breve al netto rimanenze/passività a breve)

Questo indice viene costruito rapportando le attività di breve periodo, al netto delle rimanenze di magazzino, alle passività anch'esse di breve periodo; esprime l'attitudine della gestione aziendale a soddisfare gli impegni aziendali di breve periodo.

ALTRE INFORMAZIONI OBBLIGATORIE**Principali rischi ed incertezze a cui la Società è esposta**

La Società è dotata di un sistema di controllo interno costituito da un insieme di regole, procedure e strutture organizzative, volte a consentire una conduzione dell'impresa puntuale e corretta, anche attraverso un adeguato processo di identificazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi che potrebbero minacciare il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Nel presente paragrafo sono descritti i fattori di rischio e incertezza correlati al contesto economico-generale ed al mercato di riferimento, che possono influenzare in misura significativa le performances della Società.

Rischi finanziari

Gli strumenti finanziari utilizzati dall'azienda sono rappresentati dalle disponibilità liquide e dalle attività e passività finanziarie a breve e medio/lungo termine.

In linea con quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 23.11.2016, relativamente all'adozione di una "Policy per la gestione del rischio di tasso di interesse" (che si propone di definire e comunicare i principi generali e le linee guida del Consiglio di Amministrazione della Società per l'analisi dell'esposizione, gestione e controllo del rischio di tasso), la Società ha operato diversificando le forme tecniche di finanziamento bancario con il fine di limitare il rischio a cui è esposta, individuando le più idonee per la copertura dei fabbisogni determinati dalle proprie attività industriali e i cui livelli di tasso di interesse possono minimizzare eventuali variazioni sfavorevoli nel costo dei finanziamenti.

La struttura patrimoniale esistente, la sua evoluzione nell'anno appena concluso e la capacità della gestione di generare liquidità a livello operativo confermano l'inesistenza di un rischio di liquidità.

La Società persegue, infatti, il costante mantenimento dell'equilibrio e della flessibilità tra fonti di finanziamento e impieghi. I fabbisogni di liquidità sono costantemente monitorati, nell'ottica di garantire un'efficace reperimento delle risorse finanziarie e un adeguato investimento delle eventuali disponibilità liquide.

Rischi esterni

La Società è esposta ai normali rischi connessi alle condizioni generali dell'economia e del settore.

Pur in presenza di un positivo trend di crescita del mercato di riferimento, in particolare sul mercato interno, si assiste ad una politica da parte di numerosi competitors volta ad abbassare i prezzi di vendita ed a promuovere politiche di prezzo aggressive al fine di incrementare le proprie quote di mercato. A tal proposito la Società promuove una policy di sviluppo che privilegia la diversificazione dei mercati e dei clienti in maniera da non avere concentrazioni di fatturato su singole controparti/mercati che potrebbero risultare rischiosi in caso di default/contrazione della domanda.

Il business della Società non è esposto alle fluttuazioni stagionali del mercato.

La Società tiene costantemente monitorato il rischio relativo alla mutazione del quadro normativo di riferimento. I beni prodotti sono soggetti a numerose norme e regolamenti, nazionali ed internazionali, in termini di adeguatezza e sicurezza. Per fronteggiare tali rischi la Società investe da sempre risorse nella ricerca e sviluppo di prodotti innovativi, che anticipano eventuali restrizioni delle attuali normative.

La Società è esposta al rischio di accesso/utilizzo non autorizzato dei dati e delle informazioni aziendali, tuttavia sono state sviluppate policy operative e misure tecniche di sicurezza atte a garantire adeguata protezione dei dati e delle informazioni aziendali.

Rischio paese

La Società non opera in aree geografiche che potrebbero far insorgere dei rischi di natura macro-economica e finanziaria, normativa e di mercato, geopolitica e sociale.

Rischi interni

La Società opera con una struttura gestionale divisa per aree funzionali: commerciale, ricerca e sviluppo, regolatorio, tecnico-produttiva, logistica, controllo e assicurazione qualità, acquisti, amministrativo-finanziaria e segreteria.

L'intera struttura è gestita da un sistema informativo accessibile da ogni area in funzione delle competenze di gestione e delle abilitazioni ricevute dall'amministratore del sistema. La gestione ed il controllo di ogni area si basa su una serie di report periodici, che va da quelli giornalieri, settimanali e/o mensili (a seconda delle funzioni). Ciò consente di avere un controllo costante dell'attività e degli eventi.

Si ritiene che il sistema di controllo e di gestione aziendale sia tale da offrire con certezza e costanza tutte le informazioni e i parametri necessari al management ed alla direzione per una corretta ed attenta analisi degli eventi e degli accadimenti, e per operare le corrette scelte strategiche.

La Società ha adottato nel corso dell'esercizio 2013 un proprio modello di organizzazione, gestione e controllo ex-D. Lgs 231/01 e nominato l'Organismo di Vigilanza, confermato nel 2017 per il triennio 2017-2019.

L'Organismo di Vigilanza ex-D. Lgs 231/01 interviene nell'ambito delle sue attività di vigilanza sui reati societari previsti dal D. Lgs 231/01, identificando scenari di rischio e verificando in prima persona il rispetto dei presidi di controllo.

L'Organismo di Vigilanza, inoltre, monitora il rispetto e l'applicazione del Codice Etico adottato dalla Società.

Rischi connessi alla gestione del credito e alla clientela

La Società adotta una policy di gestione del credito volta alla valutazione dell'affidabilità dei clienti, il monitoraggio dei flussi di recupero previsti, l'emissione di solleciti di pagamento, la concessione, ove ritenuto necessario o opportuno, di condizioni di credito estese e la gestione del contenzioso legale dei crediti.

L'accantonamento prudenziale eseguito al fondo rischi su crediti, stante le posizioni di credito dei clienti, anche alla luce delle informazioni pervenute nel 2019, si ritiene ragionevolmente congruo.

1) ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

La Società realizza in via continuativa una intensa attività di Ricerca e Sviluppo, che consente di sviluppare nuovi brevetti e nuove formule, a partire dalle quali la società propone al mercato e realizza continuamente nuovi prodotti, innovativi e originali sia per principi attivi impiegati, sia per processo produttivo utilizzato, sia per modalità di delivery.

Conscia dell'importanza strategica di questa attività, la società ha continuato ad investire nel 2018 per rafforzare ulteriormente il personale dedicato all'attività di Ricerca e Sviluppo e per mettere a disposizione maggiori spazi aziendali e nuove attrezzature destinate a questa attività.

Nel corso dell'esercizio 2018, in continuità rispetto all'esercizio precedente, la società, con il consenso del Collegio Sindacale, ha proceduto alla capitalizzazione di spese interne sostenute in attività di Ricerca e Sviluppo per lo sviluppo di nuovi brevetti. In particolare nel 2018 tali spese fanno riferimento a costi di personale interno e consulenze, utilizzati in progetti di sviluppo che hanno portato al deposito di nuovi brevetti. Tali nuovi brevetti, insieme a quelli depositati negli anni precedenti, hanno permesso la realizzazione di nuovi prodotti già nel 2018, con significativi ricavi di vendita sia nel 2018 e che nel 2019, in base al portafoglio ordini acquisito. Tale attività rappresenta un tratto distintivo della società nel panorama del mercato interno ed estero, che spiega i positivi trend di crescita dell'ultimo quinquennio.

2) I RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME

Le relazioni con le Società Collegate si estrinsecano in una logica di una proficua collaborazione, volta a sviluppare ogni utile sinergia sia nella produzione di principi attivi – attraverso la società Labiotre S.r.l., che ha il proprio core business nella produzione di estratti madre – che nella realizzazione di materiale di confezionamento specifico - attraverso la collaborazione con Printingpack S.r.l. Contemporaneamente, le sinergie commerciali verso specifici canali di vendita (in particolare nel mercato domestico) vengono sviluppate attraverso la società commerciale Kleis S.r.l., la quale ha il precipuo ruolo di relazionarsi e proporre i prodotti della società alla GD/DO.

Denominazione	Sede	Capitale Sociale	Risultato d'esercizio	Patrimonio Netto*	% quota possesso	Importo partecip.ne
LABIOTRE S.R.L.	Tavernelle Val di Pesa (FI), Via Guttuso n. 6	812.500	398.340	2.837.518	31,2	865.512
PRINTING PACK S.R.L.	Tavernelle Val di Pesa (FI), Via Borromini, 35	10.000	5.795	1.052.630	20	204.307
KLEIS S.R.L.	Valdobbiadene (TV), Via San Martino, n.5/A	22.500	23.582	105.271	33,3	0

* Relativamente ai dati sopraindicati si segnala che l'ultimo bilancio approvato si riferisce al 31.12.17 e che i dati al 31.12.2018 sono aggiornati sulla base del progetto di bilancio licenziato dagli organi amministrativi delle rispettive società.

In relazione alle partecipazioni sopraesposte si espongono le operazioni con parti correlate.

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate applicando condizioni in linea con quelle di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate tra due parti indipendenti.

Ai fini di stabilire se le operazioni con parti correlate sono state concluse a normali condizioni di mercato, la Società ha considerato sia le condizioni di tipo quantitativo, relative al prezzo e ad elementi ad esso connessi, sia le motivazioni che hanno condotto alla decisione di porre in essere l'operazione e a concluderla con una parte correlata anziché con terzi.

Inoltre i rapporti con parti correlate della Società non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali.

	per l'esercizio 2018					per l'esercizio 2017				
	Crediti per finanziamento soci	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi	Crediti per finanziamento soci	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
CONTROLLANTE										
LBM Holding Srl										
SOCIETA' COLLEGATE										
Labiotre Srl			444.169	1.602.259	124.555			513.792	1.782.531	
Kleis Srl		19.276		32	202.033		565.511			930.196
Printingpack Srl			249.268	676.757				249.572	723.617	

ALTRE ENTITA' CORRELATE										
Farmacia Bertin Walter Sas		9.799	1.577	4.629	24.592		7.197	874	7.790	25.487
Imm.re Alessandra Sas			2.127.478	48.705				2.306.940	48.562	
Universo TV Scarl				500						
Consorzio Ribes-Next Scarl	315									
BModel Sas			7.625	124.367				5.490	66.141	
Labofit Srl			4.880	48.000			247	10.217	60.000	202

Le transazioni con parti correlate riguardano prevalentemente rapporti di natura commerciale e di consulenza. Per quanto riguarda i rapporti con Immobiliare Alessandra Sas, si segnala che i debiti fanno riferimento alle passività finanziarie (correnti e non correnti) per diritti d'uso, riferiti ad affitti di natura immobiliare. I canoni pagati ammontano ad Euro 228.167 per il 2018 (Euro 211.948 nel 2017).

Non vi sono garanzie fornite o ricevute.

3) NOTIZIE SULLE AZIONI PROPRIE E/O DI SOCIETA' CONTROLLANTI POSSEDUTE DALLA SOCIETA'

La Società non possiede azioni proprie e/o di società controllanti.

4) NOTIZIE SULLE AZIONI PROPRIE E/O DI SOCIETA' CONTROLLANTI ACQUISTATE O ALIENATE DALLA SOCIETA' NEL CORSO DELL'ESERCIZIO E MOTIVI DELLE ACQUISIZIONI E ALIENAZIONI

La Società non ha proceduto ad acquisizioni di azioni proprie e/o di società controllanti nel corso dell'esercizio.

5) FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel corso dei primi mesi del 2019 l'attività operativa dell'impresa riflette i positivi trend del comparto e le aspettative del management.

Dal punto di vista societario si segnala che nei primi giorni del mese di gennaio la società ha provveduto alla trasformazione in SPA, con conseguente aggiornamento del proprio Statuto.

Sempre nel mese di gennaio 2019, la società ha deliberato l'acquisto di una partecipazione del 5% in Zero Srl, società specializzata nello sviluppo di tecnologie di coltura aeroponica (cosiddette Vertical Farms), ideali per sviluppare in ambiente controllato, coltivazioni ottimizzate di piante che sono alla base di integratori alimentari tipicamente d'interesse per Labomar. Tale investimento si pone in linea con la strategia di Labomar che pone enfasi al presidio della catena del valore, in questo caso a monte, per la fornitura di piante officinali da utilizzare nella produzione di integratori.

Nel mese di marzo 2019 la società ha ottenuto la certificazione Halal. Questa certificazione, che si affianca alla certificazione Kosher ottenuta negli esercizi precedenti, rafforza senz'altro l'immagine di Labomar quale azienda attenta alle diverse culture e provenienze etniche, offrendo nuove opportunità nei mercati medio-orientali.

Nei primi mesi dell'anno 2019 la direzione aziendale ha inoltre concluso le fasi di rendicontazione e calcolo dei benefici fiscali connessi all'attività di ricerca e sviluppo per l'esercizio 2018 (in particolare Credito d'imposta a favore delle imprese che investono in attività di ricerca e sviluppo previsto dalla Legge di Stabilità 2015).

6) EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Durante i primi mesi del nuovo anno il settore di riferimento della Società ha confermato il trend di crescita emerso nel corso dell'esercizio 2018. In considerazione di ciò, gli amministratori ritengono che la società possa continuare il proprio percorso di crescita, sia sul mercato nazionale, che sui mercati esteri.

7) SEDI SECONDARIE DELLA SOCIETA'

La Società opera su 5 sedi, tutte collocate all'interno del comune di Istrana (TV): Istrana - Via N.Sauro 35 (sede legale), Istrana - Via Brigata Marche 1, Istrana - Via F.Filzi 33, Istrana - Via F.Filzi 55 A e Istrana - Via Filzi 72.

INDICAZIONI RICHIESTE DA LEGGI SPECIALI

PRIVACY

L'organo amministrativo, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 e dal D.Lgs. 196/2003 cd. *Codice Privacy*, come modificato dal D.Lgs. 10 agosto 2018, n.101, adotta tutti i criteri tecnici e organizzativi utili per la protezione dei dati personali comuni, sensibili e giudiziari trattati con strumenti informatici, nonché il piano di formazione per gli incaricati del trattamento.

INFORMATIVA IN ORDINE AL D.LGS. 231/2001

L'organo amministrativo, in ottemperanza all'obbligo di una corretta gestione dell'impresa, prende in considerazione i rischi amministrativi ed economici in capo alla società ovvero contenuti nel decreto legislativo 8 giugno 2001, n.231 – G.U.R.I., s.g., 19 giugno 2001, n.140, con cui vengono fissati i principi generali ed i criteri di attribuzione della responsabilità amministrativa degli enti giuridici.

Nella riunione del 15.11.2013 il Consiglio di Amministrazione ha adottato un proprio modello di organizzazione, gestione e controllo ex-D.Lgs 231/01 e nominato l'Organismo di Vigilanza.

Nel corso dell'esercizio l'OdV ha svolto un piano di audit volto a verificare la corretta adozione del modello da parte della struttura organizzativa ed ha informato il Consiglio degli esiti delle verifiche con le periodicità previste dalla normativa.

INFORMAZIONI SUL PERSONALE

Il Presidente del Consiglio di amministrazione dà atto che la Società ha provveduto da sempre ad adottare le misure di prevenzione e protezione, nonché ad adeguarsi alle misure di legge previste in materia di sicurezza e prevenzione relative all'ambiente di lavoro.

Gli infortuni del 2018 sono stati 4, tutti in itinere, che hanno provocato in totale 45 giorni di assenza dal lavoro.

Il contratto di lavoro nazionale applicato è quello Alimentare – Industria.

INFORMAZIONI SULL'AMBIENTE

Il Presidente del Consiglio di amministrazione dà atto che la Società è adeguata alle Leggi di settore in materia di tutela dell'ambiente D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni e strumenti attuativi correlati.

CONCLUSIONI

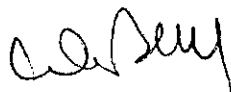
L'Organo amministrativo ritiene, Signori Azionisti, che l'attività svolta e i risultati conseguiti in termini economici e commerciali siano tali da dimostrare che il mandato da Voi affidato è stato assolto con serietà, precisione e puntualità e, quindi, dopo aver esposto i fatti amministrativi e gestionali più rilevanti dell'esercizio appena concluso, Vi invita:

* ad approvare il bilancio chiuso al 31/12/2018 e la relazione che lo accompagna;

* a destinare l'utile realizzato nel complessivo importo di Euro 4.348,997 a "Utili portati a nuovo".

Istrana, 28 marzo 2019

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
WALTER BERTIN



Labomar S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Labomar S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Labomar S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri Aspetti

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai principi contabili internazionali che derivano dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017, predisposto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione. La nota esplicativa 13 illustra gli effetti della transizione agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea ed include le informazioni relative ai prospetti di riconciliazione previsti dal principio contabile internazionale IFRS 1.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare

che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Labomar S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Labomar S.p.A. al 31 dicembre 2018, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

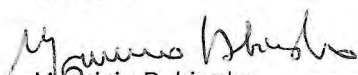
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Labomar S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Labomar S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Treviso, 2 maggio 2019

EY S.p.A.



Maurizio Rubinato
(Socio)

LABOMAR S.P.A.
Sede in via Nazario Sauro, 35/I – 31036 ISTRANA (TV)
Capitale Sociale 1.415.071 euro i.v.
Codice Fiscale e Iscrizione Registro Imprese di Treviso 03412720264
Rea di Treviso 269752

**Relazione del Collegio Sindacale
all'assemblea dei soci convocata per l'approvazione del bilancio al
31/12/2018 ai sensi dell'art. 2429, co.2 del Codice Civile**

Signori Soci,

la presente relazione è espressa ai sensi dell'art. 2429, co. 2 del Codice Civile, avendo la Società conferito l'incarico della revisione legale dei conti ex art. 2409-bis del Codice Civile, in data 19/04/2018, alla Società di Revisione legale EY S.p.a, società iscritta nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia, così come previsto dalla statuto sociale.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto di bilancio d'esercizio al 31/12/2018 in data 28/03/2019 ed i Soci, il Collegio Sindacale e la Società di revisione hanno espressamente rinunciato ai termini di cui all'art. 2429 c.c.

La presente relazione è stata approvata collegialmente e viene depositata in data odierna, avendo il Collegio potuto svolgere preventivamente i dovuti adempimenti. La stessa richiama la struttura di quella utilizzata per l'esercizio precedente ed è ispirata alle disposizioni di legge e alle norme di comportamento del vigenti.

La Società di revisione ha svolto la revisione contabile del bilancio di esercizio costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31/12/2018, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative al bilancio, che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati, in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia).

Nella "Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39", emessa in data 02 maggio 2019, non ha evidenziato rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e ha ritenuto che il bilancio di esercizio fornisca una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31/12/2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dalla Unione Europea.

La Società di revisione ha altresì svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della Relazione sulla gestione con il bilancio al 31/12/2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi. A loro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio di esercizio della Società al 31/12/2018 ed è redatta in conformità alla legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art 14, c.2, lett.e), del d. lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, la Società di revisione non ha nulla da riportare.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA AI SENSI DELL'ART. 2403 E SS., C.C.

- **Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati**

Le attività svolte dal Collegio sindacale hanno riguardato l'intero esercizio, durante il quale sono state regolarmente svolte e documentate le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. Di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti ed approvati all'unanimità.

Il Collegio sindacale, stante il consolidato rapporto con la Società, possiede una adeguata conoscenza dell'attività svolta dalla Società e della sua struttura organizzativa e contabile, e l'attività di vigilanza viene pianificata e svolta con positivo riscontro rispetto alle informazioni acquisite nel tempo.

E' quindi possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto nell'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati ed adeguati;
- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" sono adeguate alla struttura.

• Attività svolta

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2018 l'attività del Collegio è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio ha partecipato alle assemblee dei Soci e alle riunioni dell'Organo Amministrativo e, nel rispetto delle previsioni statutarie, è stato periodicamente informato dall'Organo Amministrativo sull'andamento della gestione sociale, sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non rileva violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio ha tenuto i contatti con la Società di Revisione legale, attraverso riunioni presso la sede sociale, nel corso delle quali non sono emersi aspetti rilevanti per i quali si sia reso necessario procedere con specifici approfondimenti; nel corso delle riunioni e dallo scambio di informazioni reciproche sugli accertamenti effettuati non è stata comunicata l'esistenza di fatti censurabili.

Dalle informazioni avute dall'Organismo di Vigilanza non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo, adottato a novembre 2013, che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Il Collegio non ha riscontrato né ricevuto indicazioni dal Consiglio di Amministrazione, dalla Società di Revisione o dall'Organismo di Vigilanza in merito all'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi o parti correlate. Per quanto attiene le operazioni di natura ordinaria svoltesi nel corso dell'esercizio con parti correlate, il Collegio ha verificato, con il supporto del responsabile amministrativo della società, che le stesse sono rispondenti all'interesse della società stessa. L'Organo Amministrativo, nella propria relazione sulla gestione, ha indicato e illustrato i rapporti in essere e le operazioni effettuate con parti correlate.

Il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo e del sistema amministrativo-contabile della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni ed, a tale riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire. In particolare ha vigilato, per quanto di competenza, sull'affidabilità del sistema amministrativo-contabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dal responsabile amministrativo, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali.

Non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile.

Al Collegio Sindacale non sono pervenuti esposti.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio, non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

- **Osservazioni in ordine al Bilancio di esercizio**

Il progetto di bilancio di esercizio è stato redatto per la prima volta in base ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea.

Il Collegio ha esaminato il progetto di bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, che è stato messo a disposizione in tempo utile per l'emissione della presente relazione, con espressa rinuncia dei termini di cui all'art. 2429 c.c. da parte di Soci, Sindaci e Società di revisione.

Non essendo demandata al Collegio la revisione legale del bilancio, l'attività di vigilanza si è rivolta all'impostazione generale data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura.

In particolare il Collegio fornisce le seguenti informazioni in merito al bilancio:

- È stata posta attenzione all'impostazione a base del progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge, per quanto riguarda formazione e struttura e, a tal riguardo, non si hanno osservazioni da evidenziare nella presente relazione;
- Ai fini comparativi sono stati riclassificati i dati corrispondenti dell'esercizio precedente, in conformità con le previsioni dei Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS;
- In nota integrativa, al capitolo "Informativa First Time Adoption IFRS/IAS" sono riportati gli effetti della transazione agli IAS/IFRS ed i relativi prospetti di riconciliazione previsti dall'IFRS 1;
- In nota integrativa, al capitolo "Trattamento contabile dell'operazione di fusione Labomar srl e Lab Holding srl" è descritto l'effetto contabile dell'operazione svoltasi nel 2017, ma perfezionatasi nel 2018, così come nella Tabella "Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto" ne è descritto l'impatto sul Patrimonio Netto;
- In nota integrativa, al capitolo "Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio", si segnala che la società, nel mese di gennaio 2019, ha provveduto alla trasformazione in SPA, con conseguente aggiornamento del proprio statuto;
- Sono state fornite in nota integrativa le informazioni richieste relative agli strumenti finanziari derivati, le immobilizzazioni finanziarie iscritte a un valore superiore al loro fair value, gli impegni, le garanzie e le passività potenziali, le transazioni con parti correlate;
- Si è riscontrata una sostanziale rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio Sindacale e, a tal riguardo, non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- È stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla Gestione e, a tal riguardo, non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente nota integrativa;
- In merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio, Collegio sindacale non ha nulla da osservare, facendo, peraltro, notare che la decisione in merito spetta all'assemblea dei soci.

Lo stato patrimoniale evidenzia un risultato d'esercizio positivo di Euro 4.348.997 e si riassume nei seguenti valori:

Attività	Euro	34.428.724
Passività	Euro	27.044.545
Patrimonio netto (escluso l'utile dell'esercizio)	Euro	3.035.182
- Utile (perdita) dell'esercizio	Euro	4.348.997

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Ricavi da contratti con clienti	Euro	43.471.054
Risultato operativo	Euro	6.150.045
Proventi Finanziari	Euro	32.844
Oneri Finanziari	Euro	(333.780)
Utile (perdite) su cambi netti	Euro	(469)
Rettifiche di valore di attività fin.	Euro	127.763
Risultato prima delle imposte	Euro	5.976.403
Imposte	Euro	1.627.406
Risultato netto dell'esercizio	Euro	4.348.997

Per quanto a conoscenza gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423 co. 4 c.c.

• Conclusioni

Per quanto sopra espresso e considerate anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella Relazione di revisione del bilancio, il Collegio, all'unanimità, propone all'Assemblea di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018, così come redatto dagli Amministratori.

Treviso, 02 maggio 2019

Il Collegio Sindacale

Tiziano Cenedese – Presidente

Giuseppe Bacchin – Sindaco effettivo

Mirko Pozzobon – Sindaco effettivo

VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 03 MAGGIO 2019

L'anno 2019 (duemiladicianove), il giorno 3 (tre) del mese di maggio, presso gli uffici della sede produttiva di Via Filzi 55A ad Istrana (TV), alle ore 11.00 (undici), si è riunita in seconda convocazione, essendo andata deserta la l'Assemblea convocata per il giorno 29/04/2019 alle ore 11 presso la stessa sede, l'Assemblea ordinaria dei Soci di Labomar Spa, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

- 1) Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018, relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, relazione del Collegio Sindacale e relazione del soggetto incaricato della revisione legale dei conti.

Deliberazioni inerenti e conseguenti;

- 2) Varie ed eventuali.

Risulta essere presente l'intero Organo Amministrativo, nelle persone del Presidente del Consiglio di Amministrazione dr. Walter Bertin, del Vice Presidente sig.ra Sabrina Gasparato e del consigliere Dr. Claudio De Nadai e la maggioranza del Collegio Sindacale, nelle persone del Presidente del Collegio, dr. Tiziano Cenedese, e del Sindaco Effettivo, dr. Giuseppe Bacchin, mentre risulta assente giustificato l'altro sindaco effettivo, dr. Mirko Pozzobon.

Risultano inoltre presenti il socio Lbm Holding Srl, portatore del 97,5% del capitale sociale, rappresentato dal dr. Walter Bertin, legale rappresentante della società, ed il socio Walter Bertin, portatore del 2,5% del capitale sociale.

Assume la presidenza il dr. Walter Bertin, il quale, con il consenso dell'Assemblea, invita a fungere da segretario la sig.ra Gasparatao Sabrina, che accetta.

Il Presidente, constatata la regolare convocazione e constatato che sono presenti l'intero Organo Amministrativo e la maggioranza dell'Organo di Controllo e che è rappresentata la totalità del Capitale Sociale, dichiara regolarmente e validamente costituita l'Assemblea dei Soci per deliberare sui punti dell'ordine del giorno.

Passando alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno, il Presidente dà lettura del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, della Relazione degli Amministratori sulla Gestione e della Relazione della Società di Revisione. A seguire il Presidente del Collegio Sindacale dà lettura della Relazione del Collegio Sindacale.

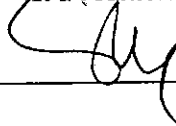
Dopo ampia discussione su quanto presentato e valutata la validità di quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea all'unanimità

D e l i b e r a

di approvare il bilancio separato chiuso al 31.12.2018 e di destinare l'utile realizzato nel complessivo importo di Euro 4.348.997 a "Utili portati a nuovo".

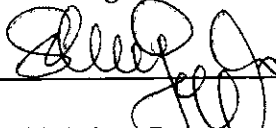
Null'altro essendovi da deliberare, il Presidente ringrazia l'Assemblea e scioglie la seduta alle ore 11,50 (undici e cinquanta), previa stesura, lettura ed approvazione del presente verbale.

Il Presidente



(Walter Bertin)

Il Segretario



(Sabrina Gasparato)